



Regione Umbria

Piano unitario di valutazione della Regione Umbria 2014-2020

Perugia
novembre 2015

INDICE

| | |
|--|----|
| Premessa..... | 3 |
| Le finalità della valutazione..... | 4 |
| L'ambito di attività della valutazione | 6 |
| I soggetti | 6 |
| L'organizzazione del sistema regionale di valutazione | 8 |
| La scelta delle tematiche di valutazione..... | 9 |
| Le valutazioni di programma..... | 9 |
| Le valutazioni tematiche | 10 |
| La definizione delle domande di valutazione | 21 |
| I meccanismi di presidio della qualità della valutazione | 21 |
| Le modalità di aggiornamento del Piano di valutazione..... | 21 |
| Le modalità di pubblicizzazione | 22 |
| Le risorse | 22 |

Premessa

La valutazione è una pratica volta a sostenere il processo decisionale nell'individuazione degli obiettivi dell'azione pubblica, nonché delle strategie e delle modalità di tale azione. Nei passati cicli di programmazione, l'attività di valutazione è stata strettamente legata all'impostazione programmatica e gestionale dell'Unione Europea. Le modalità di accesso ai Fondi Strutturali hanno diffuso la pratica della valutazione in tutta l'Unione Europea: inizialmente venivano richiesti sforzi valutativi di portata limitata, ma oggi la prassi valutativa comunitaria ha requisiti strutturali specifici.

Fino al ciclo 2000-2006, sebbene condivisa, la valutazione era ancora coordinata a livello europeo, nel senso che a quel livello venivano definiti compiti dei soggetti coinvolti, tipologia e contenuto delle analisi e scadenze. Nella fase di programmazione 2007-2013, i Regolamenti comunitari hanno lasciato una maggiore discrezionalità alle pubbliche amministrazioni nella definizione dell'attività di valutazione, sia riguardo all'oggetto, che alle procedure, ai tempi, alle risorse e ai soggetti coinvolti. Tuttavia, al fine di evitare una frammentazione e disomogeneità dell'attività valutativa, il QSN aveva reso obbligatoria l'elaborazione di un Piano unitario di valutazione, da parte delle P. A., che selezionasse gli oggetti da valutare e le domande di valutazione e che definisse con chiarezza le risorse finanziarie, umane, organizzative, e più in generale che s'interrogasse su come organizzare i processi valutativi e su come valorizzarne i risultati.

Quindi, nella passata fase di programmazione comunitaria la Regione Umbria ha adottato il proprio Piano unitario di valutazione con la DGR n. 534/2008, optando per una formulazione che si può definire flessibile. Infatti il Piano non definiva puntualmente le valutazioni da mettere in atto, ma - sulla base dei documenti programmatici regionali - indicava solo i principi ispiratori dell'attività di valutazione regionale; l'organizzazione complessiva delle attività (soggetti chiamati in causa e relativi ruoli); i criteri per la scelta degli ambiti prioritari da sottoporre a valutazione.

Così concepita, la programmazione della valutazione ha condotto a due aggiornamenti del Piano nel 2010 e nel 2014 (adottati con la DGR n. 1411/2010 e la DGR n. 439/2014), con i quali è stata prevista la realizzazione di una serie di indagini valutative, aventi ad oggetto interventi realizzati sul territorio regionale anche mediante il cofinanziamento comunitario, allo scopo di misurarne l'efficacia. Nell'individuazione di tali indagini sono stati seguiti i criteri previsti dal piano unitario, ossia: la rilevanza strategica rispetto alle politiche regionali; la rilevanza economica degli interventi; le indicazioni emerse da precedenti attività valutative.

Sulla base di ciò e tenendo conto delle sollecitazioni pervenute dalle aree operative regionali e dai partner istituzionali, la Regione Umbria ha realizzato per la fase di programmazione 2007-2013 alcune valutazioni tematiche, regolarmente illustrate in sede di Comitato di sorveglianza dei programmi operativi FESR e FSE.

In aggiunta a quanto sopra indicato, nello spirito del Piano unitario regionale di valutazione, per rafforzare il ruolo di impulso e di supporto alla programmazione la segreteria tecnica del Nucleo regionale di valutazione ha contribuito alla definizione del disegno valutativo della valutazione ex ante del Por FESR 2014-2020; alla raccolta e organizzazione sistematica dei dati necessari alle elaborazioni del rapporto MET, e ha redatto alcuni rapporti di approfondimento sulla base di dati statistici aggiornati dopo il Censimento generale 2011 della popolazione e delle abitazioni e del Censimento generale 2011 dell'industria, dei servizi e delle istituzioni.

Nella nuova fase di programmazione 2014-2020, il Piano unitario di valutazione è diventato un adempimento comunitario obbligatorio: infatti l'art.114 comma 1 del Regolamento UE 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi strutturali e di investimento europei, obbliga le autorità di gestione a preparare un Piano di valutazione per uno o più programmi operativi; tale Piano di valutazione deve essere presentato al comitato di sorveglianza al più tardi entro un anno dall'adozione del programma operativo.

Sperimentata la prassi di un piano unitario nel periodo 2007-2013, la Regione Umbria ha deciso di confermare tale scelta operativa disegnando un Piano unitario di valutazione relativo non solo alla programmazione finanziata tramite i fondi SIE (in particolare POR FESR e FSE), ma anche della programmazione attuata mediante i finanziamenti nazionali (PAR FSC). Considerato il particolare avanzamento del Piano di sviluppo rurale regionale, adottato dalla Commissione Europea il 12 giugno 2015 (Decisione C(2015)4156) e ratificato dalla Regione Umbria con la DGR n. 777 del 29 giugno 2015, e considerato che il Piano di sviluppo rurale regionale ha al proprio interno uno specifico Piano di valutazione redatto dall'autorità di gestione in collaborazione con il valutatore ex ante e seguendo le disposizioni comunitarie, il Piano unitario di valutazione regionale si propone di stabilire laddove possibile delle connessioni con le valutazioni delle misure e del programma finanziato dal FEASR, di individuare approfondimenti valutativi di azioni finanziate anche mediante il PSR, nonché di disegnare un coordinamento comune di tutte le valutazioni realizzate.

Le finalità della valutazione

L'obiettivo generale della valutazione consiste nel contribuire all'elaborazione e attuazione delle politiche pubbliche. Come evidenziato nelle linee guida della Commissione europea, le finalità più frequentemente riconosciute della valutazione sono:

1. garantire che una politica/programma sia giustificata e che le risorse siano utilizzate in modo efficiente;
2. dimostrare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e il buon utilizzo delle risorse disponibili;
3. migliorare la performance dei programmi e l'efficacia della loro gestione;
4. aumentare la comprensione di cosa funzioni, con quali modalità e con eventuali forme di implementazione e integrazione;
5. migliorare le capacità degli attori di partecipare a un programma e di interagire tra di loro.

Cercando una formula che ricomprenda gli elementi sopra indicati, oggi la finalità della valutazione è quella di apprendere, attraverso un'indagine sistematica, come disegnare, attuare e finalizzare meglio programmi e politiche pubbliche.

In conformità a ciò le attività di valutazione accompagnano l'intero periodo della programmazione regionale e i risultati delle valutazioni vengono tenuti in conto nelle decisioni riguardanti l'elaborazione e l'attuazione dei programmi.

La Regione Umbria, in considerazione delle caratteristiche di sviluppo locale e tenendo conto dell'organizzazione della propria struttura amministrativa, ritiene che le finalità valutative da perseguire per sostenere il conseguimento dei traguardi previsti per la politica regionale siano rappresentate:

- dall'aumento e dalla qualificazione della partecipazione dei vari soggetti alla programmazione e gestione delle politiche regionali: a questo riguardo la valutazione dovrà coinvolgere i vari tipi di soggetti interessati siano essi attuatori del programma (in primo luogo il responsabile delle varie attività), che utilizzatori dello stesso (imprese, Enti Locali, Università, Centri di ricerca, Associazioni, cittadini). La partecipazione al processo valutativo viene ritenuta fondamentale sia per il suo prezioso apporto informativo, sia per gli impulsi che i vari soggetti possono ottenere dal dialogo con i valutatori a favore dell'internalizzazione dei processi di valutazione (autovalutazione);
- dalla evidenziazione e dalla ponderazione degli effetti che verranno via via prodotti dalle politiche regionali: si tratta cioè di evidenziare con chiarezza gli effetti netti delle politiche in termini di aumento della governance e di esiti socio economici, in modo che gli elementi di successo e di insuccesso possano essere recepiti e valorizzati nell'ambito del processo decisionale. Per fare ciò, la valutazione dovrà adottare metodi basati su solidi approcci metodologici e affidabili basi informative. In particolare risulta fondamentale la trasparenza mediante la quale verrà resa pubblica la logica che ha condotto al conseguimento dei risultati (significatività dei campioni di indagine, equilibrata selezione dei testimoni privilegiati, scelta di adeguati parametri di riferimento per il bench marking). Stando alle esperienze passate, infatti, la rigore dell'analisi rappresenta un fattore determinante ai fini di creare un clima di fiducia a favore della valutazione e, conseguentemente, facilitare la ricezione, nelle decisioni strategiche, degli output della valutazione;
- dallo sviluppo di un panorama conoscitivo aggiuntivo rispetto a quello disponibile a livello regionale: riguardo questa priorità, si ritiene che la valutazione, oltre a sistematizzare e a rileggere il set informativo disponibile presso l'amministrazione regionale, debba essere in grado di apportare un proprio valore aggiunto nell'interpretazione dei differenti fenomeni. Ciò può avvenire, ad esempio, mediante il reperimento di dati sul campo, attraverso l'illustrazione di esperienze di successo sperimentate in altre realtà regionali od europee che possono risultare replicabili nella realtà umbra;
- dalla realizzazione di prodotti altamente utilizzabili e processi facilmente internalizzabili: con tale principio si intende conseguire lo scopo di diffondere ulteriormente l'utilizzo dei risultati conseguiti dalla valutazione. Gli scorsi periodi di programmazione sono già stati caratterizzati da un elevato grado di fruibilità dei prodotti della valutazione che sono stati tenuti in particolare considerazione nelle fasi di riprogrammazione dei programmi comunitari. Nel periodo 2014-2020 si intende accentuare ulteriormente tale prassi ampliando il numero di soggetti utilizzatori (ad esempio verso i responsabili di attività) e le fasi di fruizione (ad esempio anche in sede di definizione delle procedure necessarie a selezionare i soggetti beneficiari). Con tale approccio si vuole introdurre l'utilizzo degli esiti della valutazione quale prassi consuetudinaria da parte dei responsabili dell'attuazione delle politiche regionali.

Le finalità appena enunciate dovranno essere perseguite trasversalmente dai diversi lavori valutativi e la verifica del loro grado di conseguimento è prevista in sede di valutazione della qualità della valutazione.

L'ambito di attività della valutazione

I processi di valutazione riguarderanno gli effetti prodotti dalle politiche pubbliche attuate attraverso programmi e progetti finanziati da fondi comunitari, nazionali e regionali.

Allo scopo di individuare in quali ambiti l'attività di valutazione potrebbe essere esercitata con maggior efficacia, la struttura di supporto alle attività del Nucleo di Valutazione si è impegnata in una ricognizione dei principali obiettivi che l'Amministrazione regionale si è prefissa nella fase programmatica 2014-2020, per definire quali siano le indagini e le metodologie valutative che meglio potrebbero contribuire all'individuazione delle strategie e degli strumenti idonei al raggiungimento degli obiettivi in questione. Tuttavia, in questa fase non sono ancora state acquisite le domande di valutazione espresse dagli stakeholders, pertanto, il presente Piano unitario di valutazione individua alcune proposte di attività di valutazione, rimandando ulteriori definizioni in sede di aggiornamento del Piano stesso.

Più precisamente, il Piano di valutazione, pur individuando chiaramente i principi che guideranno l'attività di valutazione regionale e le tematiche principali sulle quali si accenterà l'indagine valutativa, risulta uno strumento in divenire, che verrà rivisto e aggiornato alla luce delle specifiche esigenze valutative che saranno espresse non solo dall'amministrazione ma anche dai diversi soggetti portatori degli interessi economici e sociali della Regione Umbria.

I soggetti

Il precedente Piano unitario regionale di valutazione 2007-2013 aveva previsto un'architettura di soggetti chiamati a rappresentare le istanze del territorio secondo delle procedure semplificate di consultazione. Per la fase di programmazione 2014-2020, nel nuovo Piano unitario regionale non si intende apportare modifiche consistenti a tale architettura, che è coerente con il Codice europeo di condotta sul partenariato e la cui attività si giudica positivamente.

a. Responsabile regionale del piano di valutazione

Così come avvenuto nella passata programmazione 2007-2013, la Regione Umbria ha individuato al proprio interno un Responsabile della valutazione regionale: tale ruolo è affidato al Dirigente responsabile del Servizio statistica e valutazione degli investimenti.

Le sue funzioni sono:

- assicurare la funzionalità degli elementi di base necessari allo svolgimento della valutazione (corretto funzionamento del monitoraggio, modalità di comunicazione dei risultati della valutazione,...)
- decidere, in consultazione con il Gruppo di Pilotaggio, le questioni attinenti agli aggiornamenti del Piano unitario di valutazione regionale
- avviare le valutazioni obbligatorie
- garantire il rispetto dei criteri della qualità della valutazione
- sottoporre ai Comitati di Sorveglianza i risultati delle valutazioni realizzate
- rappresentare il referente strategico del gruppo di valutazione esterno in tema di discussione degli esiti più importanti del lavoro di valutazione, ovvero di quelli da tenere in considerazione ai fini del riorientamento dei programmi
- garantire il coordinamento tra le attività di valutazione che verranno condotte su programmi o attività cofinanziate con vari strumenti
- provvedere all'organizzazione e alla conduzione delle attività partenariali necessarie all'individuazione dei temi e delle domande di valutazione

- promuovere l'attuazione e il periodico aggiornamento e/o integrazione del Piano.

b. Nucleo regionale di valutazione:

Il Piano unitario di valutazione regionale rappresenta un'attività propria dell'azione amministrativa, che per la sua rilevanza non può essere delegata a soggetti terzi o valutatori esterni, anche per evitare situazioni di incompatibilità o conflittualità per le successive ed eventuali valutazioni esterne. Pertanto, nella sua redazione e attuazione, un ruolo centrale è quello del Nucleo regionale di valutazione istituito ai sensi della legge n. 144/1999 con la DGR n. 1761/2002, i cui compiti possono essere così sintetizzati:

- sostenere l'amministrazione nelle funzioni di redazione, aggiornamento ed attuazione del piano di valutazione
- condurre direttamente valutazioni interne
- proporre valutazioni
- partecipare alle autovalutazioni
- sostenere la gestione tecnica di valutazioni esterne anche attraverso la partecipazione a gruppi di pilotaggio eventualmente costituiti ad hoc
- coadiuvare il Responsabile della valutazione nel coordinamento delle attività di valutazione
- garantire l'adeguatezza dell'approccio metodologico utilizzato per le attività di valutazione
- affiancare il Responsabile della valutazione nell'ascolto delle esigenze conoscitive, all'interno e all'esterno dell'amministrazione.

Pertanto il Nucleo regionale di valutazione, in particolare la segreteria tecnica di supporto, presidia la governante del Piano di valutazione ed è individuato come referente organizzativo.

c. Partenariato istituzionale ed economico e sociale e attori rilevanti portatori di interessi collettivi

Il partenariato istituzionale ed economico e sociale e gli altri attori rilevanti che rappresentano interessi collettivi sono coinvolti nei processi valutativi con modalità adeguate e opportunamente diversificate:

- coinvolgimento diretto e attivo nelle attività valutative che riguardano materie di propria rispettiva competenza
- informazione generale su tutte le altre attività valutative, sia circa l'avvio delle attività, sia sui risultati raggiunti
- coinvolgimento diretto nell'individuazione delle domande di valutazione

d. Gruppo di pilotaggio

Il Gruppo di pilotaggio ha rappresentato una delle novità del periodo 2007-2013 e il suo ruolo viene confermato anche nella fase 2014-2020; esso sarà coordinato dal Responsabile della valutazione e sarà composto dalle autorità di gestione, dal dirigente del servizio programmazione generale, dal dirigente del servizio comunicazione istituzionale.

Inoltre, in considerazione delle materie di volta in volta trattate, saranno chiamati a partecipare al Gruppo di pilotaggio, su suggerimento delle autorità di gestione, i referenti

regionali coinvolti nella gestione degli interventi corrispondenti alle specifiche tematiche da sottoporre ad attività valutativa, nonché l'Arpa e la consigliera regionale di parità.

Il Gruppo di pilotaggio svolgerà un ruolo prettamente tecnico che si esplicherà indicativamente attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- individuare e selezionare le tematiche, le politiche, gli strumenti da sottoporre ad analisi valutativa
- individuare il tipo di valutazione da effettuare: esterna, interna, autovalutazione
- garantire che le valutazioni siano lanciate e condotte e i risultati siano resi noti e utilizzati
- proporre le eventuali modifiche e gli aggiornamenti del Piano
- favorire la comunicazione e la condivisione degli esiti delle analisi valutative.

e. Valutatori esterni

L'attività di valutazione si avvarrà anche del supporto di valutatori esterni.

Per le tematiche per le quali l'Amministrazione regionale non possiede in misura sufficiente le necessarie competenze tecniche o il grado di indipendenza indispensabile per una corretta e imparziale conduzione della valutazione, si farà ricorso a valutatori esterni, selezionati mediante procedure di evidenza pubblica.

I compiti affidati all'attività di valutazione esterna saranno:

- interagire con il Responsabile della valutazione in merito alle questioni strategiche e operative attinenti la valutazione.
- proporre i progetti esecutivi delle attività di valutazione da svolgere, contenenti l'illustrazione delle metodologie, delle finalità delle valutazioni e dei tempi di esecuzione dei lavori
- svolgere le attività di valutazione
- organizzare riunioni con i referenti regionali, al fine di discutere gli elementi di maggiore interesse per i differenti interlocutori
- predisporre la documentazione necessaria a favorire la comunicazione dei risultati della valutazione.

I valutatori indipendenti che abbiano ricevuto l'incarico dalla Regione Umbria per la valutazione dei programmi a cofinanziamento comunitario, dovranno raccordare la propria attività valutativa con i principi e le linee guida previste dal Piano unitario di valutazione regionale, e con la sua implementazione. Tale raccordo si concretizza nell'opportunità che le attività svolte dai valutatori indipendenti all'interno dei singoli Programmi operativi si integrino nella logica di valutazione complessiva delle politiche interessate.

L'organizzazione del sistema regionale di valutazione

L'attività del Gruppo di Pilotaggio si fonderà su alcuni principi guida, che riguardano da un lato la modalità di interlocuzione tra i membri, dall'altro il valore assegnato alle osservazioni del gruppo.

Per ciò che concerne il primo aspetto, si prevedono riunioni periodiche eventualmente in composizione allargata al partenariato economico sociale e agli altri attori portatori di interessi collettivi. Tali incontri saranno finalizzati alla individuazione delle domande di valutazione, per le modifiche e gli eventuali aggiornamenti del Piano, per la comunicazione e la condivisione dei risultati emersi dalle attività valutative.

La formulazione dei punti di vista del Gruppo di pilotaggio avverrà in forma collegiale. Per quanto riguarda i pareri del Gruppo di pilotaggio, questi rappresenteranno la base sulla quale il Responsabile della valutazione adotterà le decisioni in merito alle attività di valutazione.

La scelta delle tematiche di valutazione

Il Piano unitario di valutazione riguarda la programmazione regionale realizzata attraverso i fondi SIE e i fondi FSC. Come già accennato la programmazione FEASR gode di un proprio piano di valutazione, con il quale verranno stabilite forme di raccordo e di coordinamento.

Il Piano unitario di valutazione prevede in questa prima stesura la realizzazione di una serie di indagini che nasce dalla combinazione delle disposizioni normative europee e nazionali e delle esigenze puntuali emerse in ambito regionale.

In base a quanto previsto dall'art. 56 del Regolamento UE n. 1303/2013, le autorità di gestione devono garantire che siano effettuate valutazioni di ciascun programma cofinanziato dalla UE, allo scopo di valutarne l'efficacia, l'efficienza e l'impatto, e di darne appropriato follow-up secondo le regole specifiche di ciascun fondo. Più in particolare, le valutazioni cercheranno di mettere in luce, almeno una volta nel corso del periodo di programmazione, in che modo i fondi SIE abbiano contribuito al raggiungimento degli obiettivi di ciascuna priorità regionale e le eventuali sinergie.

Un ulteriore elemento da tenere in considerazione è il Piano di rafforzamento amministrativo (PRA) che la Regione Umbria ha adottato a dicembre 2014 con le DGR n. 1622/2014 e n. 1762/2014: in considerazione dell'impatto atteso della riorganizzazione delle risorse umane e della loro concentrazione, ai fini di una più efficiente azione amministrativa, il Piano unitario di valutazione prevede una specifica linea di attività dedicata al PRA nell'obiettivo tematico 11.

Inoltre, appare opportuno che almeno una delle valutazioni di ciascun programma di cui all'art. 56.1 venga effettuata entro il 2018. Ciò in considerazione dell'art. 21 del Regolamento UE n.1303/2013, che prevede che la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, effettui una verifica dell'efficacia dell'attuazione dei programmi nel 2019, con la quale verrà esaminato il conseguimento dei target intermedi dei programmi a livello delle priorità sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite nella relazione annuale sullo stato di attuazione presentata dagli stati membri nel 2019,

Le valutazioni di programma

Sulla base di quanto disposto dalla normativa comunitaria e sopra indicato, le valutazioni da considerare obbligatorie per quanto attiene il contenuto e i tempi di realizzazione sono le seguenti valutazioni di programma:

1. valutazione in itinere e finale del POR FESR 2014-2020
2. valutazione in itinere e finale del POR FSE 2014-2020.

Alle due valutazioni di programma di cui sopra se ne aggiunge una terza, che riguarda la fase di programmazione appena conclusa. L'autorità di gestione del POR FESR 2007-2013 Umbria ha infatti evidenziato l'esigenza di disporre di una valutazione ex post del programma concluso al fine di poterne valutare l'impatto complessivo. L'amministrazione regionale ha commissionato diverse relazioni tematiche relative alle azioni realizzate

attraverso il POR FESR 2007-2013, e appare opportuna una valutazione generale che metta in relazione le evidenze valutative emerse e contemporaneamente approfondisca temi e elementi trasversali non indagati in precedenza. La valutazione ex post del POR FESR 2007-2013 verrà avviata entro il primo semestre del 2016 e conclusa nei tempi utili alla redazione del rapporto finale di esecuzione.

Per quanto riguarda la strategia RIS 3, approvata come allegato al POR FESR 2014-2020 della Regione Umbria con la decisione n. C(2015) 929 del 12 febbraio 2015 della Commissione europea, la DGR n. 1263 del 3 novembre 2011 ha individuato i soggetti della governance della sua attuazione e ha previsto tra l'altro che il coordinamento delle attività di valutazione venga svolto dal management team. Pertanto, le valutazioni di programma intermedie e le valutazioni tematiche afferenti questo ambito di attività potranno essere utilizzate come elementi da prendere in considerazione.

In considerazione delle caratteristiche della nuova programmazione regionale, molto più legata rispetto al passato alla dimensione territoriale, nelle valutazioni di programma dovrebbero trovare spazio approfondimenti relativi agli interventi realizzati nell'ambito delle linee di programmazione "Agenda urbana", "Aree interne" e "Investimenti territoriali Integrati – ITI". Con tali approfondimenti, l'amministrazione potrebbe non solo misurare la capacità degli interventi programmati di incidere su alcune questioni sensibili (mobilità, inclusione sociale, digital divide) ma verificare anche l'efficacia della programmazione integrata e le sue modalità di miglioramento.

Infine, in relazione alle risorse nazionali del PAR FSC, l'Accordo di programma quadro c.d. "rafforzato" - approvato con la delibera CIPE n.41 del 23 marzo 2012, pubblicata il 13 giugno 2012 - prevede per il monitoraggio e la valutazione in itinere ed ex post appropriati sistemi di gestione e controllo degli interventi, come di seguito sintetizzato

1. in sede di Rapporto annuale di esecuzione – RAE – la Regione effettua una valutazione in itinere degli interventi inclusi in APQ;
2. alla data del 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione dell'intervento la Regione redige un rapporto di valutazione ex post sull'efficacia dello stesso e sui risultati conseguiti, attraverso il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;
3. entrambi i rapporti di cui ai punti precedenti sono trasmessi all'UVAL.

In particolare, è stata segnalata dall'Autorità di gestione del PAR FSC la necessità di redigere un rapporto di valutazione ex post per l'intervento di completamento dell'Aeroporto Internazionale dell'Umbria "San Francesco d'Assisi" ed effettuare le valutazioni in itinere degli interventi che a quella data presentino un avanzamento significativo.

Le valutazioni tematiche

Come anticipato nel paragrafo precedente, l'art. 56 del Regolamento UE n. 1303/2013 pone l'obbligo alle amministrazioni di condurre almeno una valutazione per ogni obiettivo tematico. Le tematiche da sottoporre ad analisi valutative verranno individuate nell'ambito del Gruppo di pilotaggio, che le sottoporrà al Responsabile della valutazione, seguendo alcuni criteri di base:

- rilevanza strategica regionale
- rilevanza economica
- contributo al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020

- indicazioni emerse da passate attività valutative

Nel corso degli ultimi mesi, la segreteria tecnica di supporto al Nucleo regionale di valutazione ha effettuato diversi incontri per raccogliere le richieste di valutazione e predisporre una prima proposta di attività valutative. Nello schema seguente vengono riportati i risultati di questi incontri, fermo restando che nel corso dell'implementazione dei programmi possono emergere elementi che richiedono di focalizzare le valutazioni tematiche su aspetti ancora non chiaramente delineati in questa fase di avvio delle attività.

Obiettivo tematico 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione (FESR, FEASR)

Sulla base della valutazione agli aiuti alle imprese umbre per le attività di R&S conclusa a novembre 2012 se ne ritiene opportuno un aggiornamento, allargando la numerosità delle imprese considerate ai bandi regionali emanati successivamente al 2009 e prendendo in considerazione le imprese dei bandi degli anni precedenti i cui progetti si sono conclusi dopo luglio 2012.

Sul rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale è stata inoltre avviata nel 2015 ed è tuttora in corso anche una valutazione specifica del Fears, in particolare della misura 124 del PSR 2007-2013.

Obiettivo tematico 2 – Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime (FESR, FEASR, FSC)

Sono possibili le seguenti valutazioni, alternative o complementari:

1. una valutazione dell'avanzamento dei progetti di Agenda digitale
2. una valutazione del piano di connettività in banda larga e degli sviluppi in banda ultra larga
3. una valutazione della digitalizzazione dei processi amministrativi e della diffusione dei servizi digitali.

Sulla proposta di avanzamento dei progetti di Agenda digitale, la Regione Umbria dispone di molte informazioni aggiornate e validate dal Sistema informativo regionale, secondo una griglia di indicatori condivisa con le altre regioni italiane (cfr. Rapporto sull'introduzione dell'innovazione nelle regioni – RIIR 2013-2014, con anche una parte dedicata all'autovalutazione, realizzato dal Cisis).

Anche per la proposta di valutazione degli interventi sulla banda larga la disponibilità dei dati è adeguata per quanto riguarda i prodotti e i risultati, mentre il monitoraggio non raccoglie indicatori su quanto l'offerta di infrastrutture abbia modificato la domanda di servizi e diminuito il divario digitale.

Infine, per quanto riguarda la valutazione della dematerializzazione della PA il patrimonio statistico disponibile a livello regionale e comunale è particolarmente ricco e in corso di aggiornamento; si consideri che l'ufficio regionale di statistica è soggetto intermedio dell'indagine ISTAT ICT nella pubblica amministrazione, che raccoglie dati a livello comunale sulla dotazione infrastrutturale e sull'offerta di servizi; nelle precedenti due edizioni la copertura dell'indagine è stata del 100%.

Obiettivo tematico 3 – Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo e della pesca e acqua coltura (FESR, FEASR)

Per questo obiettivo tematico sono disponibili i dati ISTAT sui distretti industriali, basati sul censimento industria e servizi 2011. È ipotizzabile condurre un approfondimento valutativo, e se possibile metterlo in relazione con la valutazione dei Poli di innovazione già realizzata dal Nucleo regionale di valutazione.

Altro possibile campo di indagine sono le misure volte a sostenere le attività di internazionalizzazione delle imprese. In considerazione della rilevanza strategica e dell'ammontare delle risorse investite, la Giunta regionale ha già costituito un apposito gruppo per l'ottimizzazione e la semplificazione degli strumenti di governance e di operatività di questo settore (DGR n. 1032 del 14 settembre 2015) e ha inoltre affidato a SviluppoUmbria un primo studio di dettaglio (DGR n. 1157 del 13 ottobre 2015). La valutazione potrebbe quindi essere di supporto all'attività di questo gruppo.

Una terza proposta di valutazione riguarda le attività economiche a contenuto sociale. In questo ambito, il Censimento dell'industria 2011 per la prima volta ha raccolto informazioni relative al cosiddetto terzo settore e l'ISTAT sta avviando il censimento continuo delle no-profit, in collaborazione con le Regioni. A tale proposito è stato manifestato interesse e ci sono già contatti con il servizio regionale competente.

Obiettivo tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (FESR, FEASR)

Attualmente è in corso di redazione la valutazione dei bandi per le imprese (energia) finanziati dal POR FESR 2007-2013. Sempre in considerazione dei criteri di rilevanza strategica e dell'ammontare delle risorse investite, si ipotizzano le seguenti valutazioni, alternative o complementari:

1. una valutazione dei risultati dei progetti di risparmio energetico FESR 2007-2013 negli edifici di proprietà pubblica;
2. una valutazione della mobilità sostenibile.

Per quanto riguarda la seconda proposta il dossier sulla mobilità e sul pendolarismo, realizzato dal servizio statistica e valutazione con i dati comunali del censimento 2011, confrontati con i dati 2001-1991-1981, potrebbe costituire un'ottima base per una valutazione partecipata con i rappresentanti delle parti sociali.

Obiettivo tematico 5 – Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la previsione e la gestione dei rischi (FEASR)

Nel Piano di valutazione del PSR non ci sono proposte di valutazioni tematiche. Tuttavia nell'ambito del Piano di monitoraggio programmato con la VAS è previsto il monitoraggio degli effetti ambientali derivanti dai cambiamenti climatici e risorse idriche, sia per il PSR che per le misure Leader.

Obiettivo tematico 6 – Sviluppo urbano sostenibile / Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse (FESR, FEASR)

Per quanto riguarda questo obiettivo tematico c'è interesse da parte dei servizi competenti (politiche per la casa e urbanistica) per una valutazione delle politiche abitative regionali, e

in particolare della condizione abitativa e urbanistica dei centri storici. L'opportunità di indagare il dettaglio sub-regionale è emersa anche in seguito alla pubblicazione del rapporto "Abitare in Umbria", realizzato dal servizio statistica e valutazione investimenti insieme con il servizio politiche per la casa e pubblicato a gennaio 2015.

Obiettivo tematico 8 – Promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori (FSE, FEASR)

In base a quanto realizzato nella fase di programmazione 2007-2013 e alle prescrizioni dei regolamenti comunitari, si propone di indagare le seguenti aree di valutazione:

1. indagini di placement a cadenza annuale
2. misure di stabilizzazione del lavoro precario.

Per quanto riguarda la seconda area di valutazione, gli orientamenti più promettenti sono quelli che prevedono l'applicazione del metodo controfattuale, come ad esempio la valutazione dell'impatto degli incentivi all'assunzione in Umbria che la Fondazione Brodolini ha realizzato nel 2015, nell'ambito di un progetto pilota cofinanziato dalla DG Employment della Commissione europea.

Ulteriori spunti potranno venire dalle valutazioni del POR FSE 2007-2013 realizzate dall'Agenzia Umbria Ricerche in materia di politiche attive del lavoro.

Obiettivo tematico 9 – Promuovere l'inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione (FSE, FEASR)

Questo obiettivo tematico è nuovo per la programmazione comunitaria, e rappresenta la risposta della politica europea alla grave crisi economica che ha colpito gli individui e le famiglie. A livello nazionale è stato adottato un programma operativo dedicato all'inclusione sociale, in cui le azioni previste presentano forti elementi di complementarità con le azioni previste nel POR FSE 2014-2020.

In particolare, il PON prevede l'attivazione di un sostegno alle famiglie per l'inclusione attiva – SIA, condizionata alla sottoscrizione di un patto tra i beneficiari di tale sostegno e le istituzioni locali. Con il patto, i beneficiari si impegnano ad aderire a misure di politica attiva messe in campo nel POR FSE sia nell'obiettivo tematico 8 (nei casi di disagio occupazionale) che nell'obiettivo tematico 9, nei casi di vulnerabilità sociale.

Il piano di valutazione del programma nazionale prevede una valutazione in itinere del rafforzamento della rete dei servizi di presa in carico e dell'attivazione del SIA. Sulla base di quanto previsto dal piano di valutazione del programma nazionale e del principio di complementarità, le attività di valutazione regionale potrebbero riguardare i seguenti ambiti:

- valutazione dei processi di implementazione del SIA: capacità degli enti locali umbri di intercettare le fasce di popolazione, in particolare quelle in condizioni di maggior bisogno (take up);
- valutazione della governance dei servizi sociali: analisi della rete dei servizi sociali e sanitari, servizi per l'impiego, terzo settore, e delle relazioni intercorrenti tra i soggetti della rete;

- valutazione di efficacia del SIA: analisi di impatto del SIA e delle misure di condizionalità nella concessione del beneficio; valutazione del principio della condizionalità cosiddetta attenuata.

Quanto alle misure del POR FSE di innovatività sociale, considerato che il Piano di valutazione del PON prevede la realizzazione di una valutazione in itinere di secondo livello, appare opportuno prefigurare una valutazione dell'efficacia dei modelli sperimentati, in relazione ai diversi target delineati dal POR.

Obiettivo tematico 10 – Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente (FSE, FEASR)

L'Agenzia Umbria Ricerche ha pubblicato nel 2013 un rapporto sull'istruzione, ricco di statistiche di base e relative interpretazioni.

Inoltre, esiste in materia l'indagine Ocse – Pisa (Programme for International Students' assessment), svolta a cadenza triennale a partire dal 2000: si potrebbe fare un'analisi a livello regionale con i risultati in serie storica (2000-2003-2006-2009-2012) e vedere se ci sono gli spunti per una valutazione, fermo restando che la normativa in materia è stata modificata molte volte e conseguentemente i dati non sono uniformi nel tempo.

Obiettivo tematico 11 – Rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa (FSE)

Nell'ambito della programmazione comunitaria 2014 – 2020, la Commissione europea, con nota ref. Ares (2014) 969811 del 28.03.2014, ha invitato tutte le Regioni a compiere una verifica amministrativa delle competenze e della capacità di gestione delle Autorità di Gestione e degli Organismi Intermedi nello svolgimento delle funzioni e attività relative alla programmazione comunitaria 2007 – 2013, con riferimento ai Programmi Operativi FSE e FESR. Successivamente il Dipartimento per lo sviluppo e la coesione economica ha messo a disposizione delle Autorità di Gestione le linee guida e il modello da utilizzare per la redazione di un Piano di Rafforzamento Amministrativo - finalizzato a "rafforzare" la capacità di gestione dei fondi comunitari da parte delle Autorità di gestione e di tutte le strutture coinvolte nell'attuazione degli interventi finanziati con i fondi comunitari.

La Regione Umbria, con DGR n. 1622 del 9 dicembre 2014, poi modificata con DGR n. 1762 del 22 dicembre 2014, ha approvato il proprio Piano di Rafforzamento amministrativo e, a garanzia dell'operatività del Piano e conformemente alle indicazioni della Commissione, sono stati individuati, quali Responsabile Politico, il Presidente della Regione Umbria e, quale Responsabile Tecnico Amministrativo ed Attuativo, il Direttore dell'Area Organizzazione delle Risorse Umane, Innovazione Tecnologica e Autonomie Locali, referente per l'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo e soggetto che sovrintende alle azioni di attuazione, monitoraggio e aggiornamento. Quest'ultimo è dotato di adeguati poteri e risorse; in particolare è titolare dell'Asse OT 11 "capacità istituzionale e amministrativa" del P.O. FSE, che concorre alla realizzazione del PRA.

Il Piano di Rafforzamento Amministrativo costituisce uno strumento in progress di programmazione, attuazione, monitoraggio e sviluppo organizzativo e professionale ed ha durata biennale (2015 - 2016) potendo essere oggetto, sulla base della valutazione finale degli impatti e delle eventuali ulteriori necessità di adeguamento e sviluppo, di riprogrammazione per il successivo triennio. In ragione della durata biennale, al paragrafo 9 del PRA, si prevede lo svolgimento di un monitoraggio di passo quadrimestrale (6 step), tale da consentire realistici interventi correttivi in corso di esecuzione. Ad esso farà seguito

la realizzazione di specifico rapporto di avanzamento parte integrante del Rapporto Annuale di Esecuzione dei PO FESR e FSE.

Al monitoraggio interno si affiancherà, inoltre, la valutazione indipendente, da assegnare all'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) - istituito con ai sensi della legge regionale n. 13 del 2000, con DGR n. 287 del 2008 - che, non partecipando ad alcuna fase di programmazione ed attuazione dei PO né del PRA, può assicurare la terzietà richiesta alle attività di valutazione. Ai fini del monitoraggio e controllo del PRA, l'OIV sarà integrato con una specifica professionalità caratterizzata da competenza e qualificazione professionali di elevata specializzazione.

Nel paragrafo 9 del PRA è inoltre esplicitato che il monitoraggio interno è rivolto, in particolare, alla verifica: a) di avanzamento e di rispetto dei tempi di realizzazione definiti dal cronoprogramma (monitoraggio di attuazione); b) di raggiungimento degli obiettivi di miglioramento, sulla base degli indicatori di cui al paragrafo 5 (monitoraggio di risultato) confrontati alla baseline.

Il monitoraggio ed il relativo reporting sono di competenza del Responsabile del PRA il quale per la compilazione necessita ovviamente di reperire informazioni presso le strutture competenti: Autorità di Gestione e/o Responsabili di Azioni, i soggetti titolari di azioni e attività trasversali.

Il paragrafo 9 si conclude stabilendo che il processo valutativo del PRA sarà condotto avuto riguardo all'obiettivo di massima partecipazione e coinvolgimento, oltre che delle articolazioni regionali, degli O.I., dei beneficiari pubblici titolari di procedimenti amministrativi significativi sulla realizzazione delle policies oggetto dei PO.

La valutazione del PRA, per gli aspetti di governance, attuazione, coerenza della strategia e significatività degli esiti, sarà altresì oggetto di informazione al Tavolo per l'Alleanza dell'Umbria ovvero in sedi istituzionali di confronto anche con le parti sociali sul fronte della programmazione europea.

Con DGR n. 720 del 28 maggio 2015 è stato approvato il primo rapporto di avanzamento del PRA riferito al periodo 1 gennaio al 30 aprile 2015; con successiva DGR n. 1220 del 19 ottobre 2015 sono stati approvati sia il secondo rapporto di avanzamento riferito al periodo di esecuzione 1 maggio al 31 agosto 2015 che il Piano Formativo Integrato.

Quadro di sintesi delle valutazioni proposte

| valutazione di programma | oggetto | disponibilità dei dati | termine previsto | interna / esterna |
|--|--|--|-----------------------------|--|
| valutazione ex post del POR FESR 2007-2013 | <ul style="list-style-type: none"> rilevanza: gli interventi sono stati indirizzati al soddisfacimento dei fabbisogni più importanti? efficacia: in che misura i target e gli obiettivi sono stati raggiunti? efficienza: il Programma è stato in grado di massimizzare l'uso delle risorse impiegate? impatto: in che misura gli interventi finanziati hanno contribuito al cambiamento desiderato nell'area interessata dal Programma? | Sistema unitario di monitoraggio, gestione e controllo Rapporti annuali di esecuzione Rapporti di valutazione realizzati Statistiche ufficiali Eurostat, Istat e Sistan Documentazione di fonte amministrativa | giugno 2016 | valutatore esterno selezionato tramite gara ad evidenza pubblica |
| valutazione in itinere e finale del POR FESR 2014-2020 | come sopra, ai fini della verifica dell'efficacia dell'attuazione | come sopra | primo semestre 2018 2023 | valutatore esterno selezionato tramite gara ad evidenza pubblica |
| valutazione in itinere e finale del POR FSE 2014-2020 | | | primo semestre 2018 2023 | valutatore esterno selezionato tramite gara ad evidenza pubblica |
| valutazione del PAR FSC | come sopra. <i>Inoltre, verranno effettuate le valutazioni ex post degli interventi conclusi nei due anni precedenti. Alla data attuale può essere prevista una valutazione dell'intervento di completamento dell'Aeroporto Internazionale dell'Umbria "San Francesco d'Assisi".</i> | come sopra | 2018 | valutatore esterno selezionato tramite gara ad evidenza pubblica |

| Obiettivo Tematico | valutazione tematica | disponibilità dei dati | termine previsto | interna / esterna |
|---|--|---|--|---|
| <p>Obiettivo tematico 1 – Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione Fesr, Feasr</p> | <ul style="list-style-type: none"> • aggiornamento della valutazione degli aiuti alle imprese umbre per le attività di R&S • valutazione della misura M16 del PSR 2014-2020 | <p>Rapporto di valutazione degli aiuti alle imprese umbre per le attività di R&S (novembre 2012) Indagine annuale Istat sulle imprese per la R&S Database Telemaco di Unioncamere Indagine MET presso le imprese, dal 2008 al 2013</p> | <p>2016 - 2017 2016</p> | <p>interna / esterna esterna</p> |
| <p>Obiettivo tematico 2 – Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime Fesr, Feasr, FSC</p> | <ul style="list-style-type: none"> • valutazione dell'avanzamento dei progetti di Agenda digitale • valutazione del piano di connettività in banda larga e degli sviluppi in banda ultra larga • valutazione della digitalizzazione dei processi amministrativi e della diffusione dei servizi digitali | <p>Rapporto sull'introduzione dell'innovazione nelle regioni – RIIR 2013-2014, con anche una parte dedicata all'autovalutazione, realizzato dal Cisis Sistema regionale di monitoraggio, controllo e gestione (prodotti e risultati) Indagine biennale Istat sulla diffusione dell'ICT nella PA</p> | <p>2018</p> | <p>interna / esterna</p> |
| <p>Obiettivo tematico 3 – Promuovere la competitività delle PMI, il settore agricolo e la pesca e acqua coltura Fesr, Feasr</p> | <ul style="list-style-type: none"> • valutazione dei progetti complessi • valutazione delle attività di internazionalizzazione a favore delle imprese • valutazione delle attività economiche a contenuto sociale | <p>Dati Istat sui distretti industriali, basati sul censimento industria e servizi 2011 Censimento Istat 2011 delle istituzioni non profit e aggiornamento, per censimento continuo Precedenti rapporti di valutazione</p> | <p>2018 - 2019</p> | <p>interna / esterna</p> |

| Obiettivo Tematico | valutazione tematica | disponibilità dei dati | termine previsto | interna / esterna |
|--|---|--|-------------------------|---|
| <p>Obiettivo tematico 4 – Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori Fesr, Feasr</p> | <ul style="list-style-type: none"> valutazione dei risultati dei progetti di risparmio energetico Fesr 2007-2013 negli edifici di proprietà pubblica valutazione della mobilità sostenibile (con il metodo della valutazione partecipata) | <p>Sistema informativo SIMERI del GSE</p> <p>Dossier sulla mobilità e sul pendolarismo realizzato dal servizio statistica e valutazione con i dati comunali del censimento 2011, confrontati con i dati 2001-1991-1981</p> <p>Progetto sperimentale Istat "Archimede – persons and places", con indicatori a livello regionale sulla mobilità</p> <p>Piano regionale dei trasporti</p> | <p>2017</p> <p>2016</p> | <p>interna / esterna</p> <p>interna</p> |
| <p>Obiettivo tematico 5 – Promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la previsione e la gestione dei rischi solo Feasr</p> | <ul style="list-style-type: none"> solo monitoraggio degli effetti ambientali derivanti dai cambiamenti climatici e risorse idriche, sia per il PSR che per le misure Leader | <p>Sistema unitario di monitoraggio, gestione e controllo Dati ISPRA – ARPA Umbria</p> | | <p>presumibilmente esterna</p> |
| <p>Obiettivo tematico 6 – Sviluppo urbano sostenibile / Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse Fesr, Feasr</p> | <ul style="list-style-type: none"> valutazione delle politiche abitative regionali, e in particolare sulla situazione dei centri storici | <p>Censimento 2011 popolazione e abitazioni.</p> <p>Analisi della condizione abitativa in 6 comuni umbri (censimento 2001).</p> <p>Rapporto "Abitare in Umbria", gennaio 2015, realizzato dal servizio statistica e valutazione investimenti insieme con il servizio politiche per la casa</p> | <p>2016</p> | <p>interna</p> |

| Obiettivo Tematico | valutazione tematica | disponibilità dei dati | termine previsto | interna / esterna |
|---|--|---|---|---|
| <p>Obiettivo tematico 8 – Promuovere l’occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori Fse, Feasr</p> | <ul style="list-style-type: none"> • indagini di placement a cadenza annuale • valutazione delle misure di stabilizzazione del lavoro precario | <p>Progetto sperimentale Istat “Archimede – persons and places”, con indicatori a livello regionale sulla precarietà lavorativa</p> <p>Rapporto di valutazione dell’impatto degli incentivi all’assunzione in Umbria, della Fondazione Brodolini (metodo controfattuale, maggio 2015)</p> <p>Indagine ISFOL Plus, che a partire dal 2005 analizza il fenomeno del lavoro precario.</p> | <p>cadenza annuale, da inserire nel RAE</p> <p>2018</p> | <p>Interna</p> <p>interna / esterna</p> |
| <p>Obiettivo tematico 9 – Promuovere l’inclusione sociale e lottare contro la povertà e qualsiasi discriminazione Fse, Feasr</p> | <ul style="list-style-type: none"> • valutazione dei processi di implementazione del SIA: capacità degli enti locali umbri di intercettare le fasce di popolazione, in particolare quelle in condizioni di maggior bisogno (take up); • valutazione della governance dei servizi sociali: analisi della rete dei servizi sociali e sanitari, servizi per l’impiego, terzo settore, e delle relazioni intercorrenti tra i soggetti della rete; • valutazione di efficacia del SIA: analisi di impatto del SIA e delle misure di condizionalità nella concessione del beneficio. • valutazione di efficacia delle misure di innovatività sociale del POR FSE, in relazione ai modelli sperimentati per i diversi target delineati dal POR. | <p>Sistema Informativo regionale SISO, che integra i dati del sistema informativo sanitario con i dati delle prestazioni sociali.</p> <p>Rilevazione annuale Istat sulle spesa sociale dei Comuni singoli e associati (dal 2008 l’ufficio regionale di statistica è organismo intermedio).</p> <p>Progetto sperimentale Istat “Archimede – persons and places”, con indicatori a livello regionale sulla precarietà lavorativa e familiare.</p> | <p>2018 - 2020</p> | <p>interna / esterna</p> |

| Obiettivo Tematico | valutazione tematica | disponibilità dei dati | termine previsto | interna / esterna |
|---|--|--|------------------|--------------------------|
| <p>Obiettivo tematico 10 – Investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente Fse, Feasr</p> | <p>Analisi comparata a livello regionale con i risultati in serie storica delle competenze degli studenti, dall'Indagine OCSE – Pisa (2000-2003-2006-2009-2012).</p> | <p>Rapporto AUR sull'istruzione (2013, 360 pagine), ricco di statistiche di base e relative interpretazioni. Indagine Ocse – Pisa (Programme for International Students' assessment), svolta a cadenza triennale a partire dal 2000:</p> | <p>2019</p> | <p>interna / esterna</p> |
| <p>Obiettivo tematico 11 – Rafforzare la capacità istituzionale e amministrativa – solo FSE</p> | <p>Programma di rafforzamento amministrativo - PRA</p> | <p>Sistema di monitoraggio quadrimestrale</p> | <p>2017</p> | <p>esterna (OIV)</p> |

La definizione delle domande di valutazione

Le domande di valutazione saranno definite in modo preciso e puntuale nelle fasi di avvio delle valutazioni.

Al fine di realizzare valutazioni effettivamente utilizzabili dalla comunità di policy, si cercherà di realizzare una condivisione del processo valutativo più ampia possibile; pertanto, nel processo di definizione delle domande di valutazione saranno attivamente impegnati il Responsabile della valutazione, il Gruppo di pilotaggio, il Nucleo regionale di valutazione e - nel caso siano presenti - i valutatori esterni; inoltre, il Responsabile della valutazione terrà conto delle esigenze conoscitive degli attuatori, dei programmatori del partenariato istituzionale, di quello economico e sociale e dei vari stakeholders.

I meccanismi di presidio della qualità della valutazione

La qualità della valutazione si riferisce a varie dimensioni, che riguardano sia i processi (l'individuazione delle domande, la restituzione, la disseminazione) sia i prodotti (il rapporto di valutazione, i vari rapporti intermedi e le sintesi realizzati per la pubblicizzazione delle attività). Nell'ambito del Piano unitario di valutazione regionale, si attiveranno i meccanismi per garantire buoni processi valutativi.

Si suggeriscono di seguito alcuni metodi:

- la creazione di un advisory group: costituito dal valutatore che forma così un ambito di discussione libero sulle scelte che è chiamato a fare durante la valutazione. L'advisory group non ha funzioni formalizzate ed opera su base volontaria;
- la conduzione di una meta-valutazione, cioè una "valutazione della valutazione": un soggetto definito analizza i prodotti e i vari aspetti della conduzione della valutazione, in modo da esprimere un giudizio sulla correttezza rispetto a standard o criteri individuati volta per volta.

Sarà compito del Responsabile della valutazione, sentito il Gruppo di pilotaggio, decidere quali meccanismi attivare.

Le modalità di aggiornamento del Piano unitario di valutazione

Il Piano unitario di valutazione definisce, come detto, gli elementi cardine del processo valutativo che interesserà gli aspetti strategici dell'insieme della politica regionale, e proprio per questa sua caratteristica di accompagnamento dell'insieme della politica regionale, deve essere modulato in relazione all'implementazione e all'attuazione dei vari strumenti.

I futuri aggiornamenti verranno svolti qualora se ne ravvisi la necessità, ad esempio sulla base della riprogrammazione delle risorse; ruolo fondamentale in questo ambito sarà quello del Gruppo di pilotaggio, che propone le eventuali modifiche o aggiornamenti, e del Responsabile della valutazione, che decide le questioni attinenti agli aggiornamenti del Piano.

Le modalità di pubblicizzazione

Il Piano unitario di valutazione deve rispondere alle esigenze conoscitive, oltre che dei partner istituzionali e sociali, anche dell'opinione pubblica e del cittadino.

In tale ottica, il Piano verrà formalmente trasmesso alle autorità di gestione e al Sistema Nazionale di Valutazione; sarà inoltre reso pubblico a vantaggio degli altri soggetti, quali partner istituzionali, partner economico sociali, cittadini, con modalità determinate:

- ai referenti interni all'amministrazione regionale, che verranno resi partecipi delle questioni attinenti la valutazione mediante una "attività informativa mirata" principalmente basata sulla predisposizione di agili documenti sintetici che verranno in prima istanza inviati in forma telematica e successivamente discussi, con gli esperti che hanno curato la redazione dei documenti. Gli argomenti che potranno essere trattati sono rappresentati:
 - da informative sulle fasi della valutazione
 - dalle metodologie utilizzate per effettuare l'analisi
 - dai risultati specifici delle attività di valutazione
- alle varie tipologie di soggetti interessati a vario titolo dal Piano di valutazione e dalla programmazione regionale (enti Locali, imprese, rappresentanti delle categorie economiche sociali, cittadini). A questo riguardo, il Piano di Comunicazione prevede che, nell'ambito delle modalità comunicative individuate (media, pubblicazioni, incontri) venga lasciato spazio all'informazione relativa al lavoro di valutazione. In particolare, si tratterà di divulgare sia gli elementi concernenti il piano di lavoro e le professionalità coinvolte, che i principali esiti che emergeranno dalle diverse tipologie di attività che verranno condotte.

Le risorse

La congruità delle risorse finanziarie deve essere garantita in relazione agli specifici obiettivi conoscitivi; pertanto, le risorse finanziarie per la valutazione devono essere individuate sulla base del numero e della tipologia delle valutazioni che si intende intraprendere.

Essendo il Piano un documento in divenire, e non potendo stimare già da adesso il numero e la tipologia delle attività valutative, al momento non è possibile effettuare una stima precisa delle risorse finanziarie necessarie per l'intera vita del Piano.

E' comunque possibile affermare che tali risorse proverranno dalle risorse proprie del Nucleo regionale di valutazione, nonché dalle allocazioni per le attività di Assistenza tecnica nei vari Programmi Operativi (FESR, FSE, FEASR, FSC), e saranno destinate sia alla conduzione delle valutazioni sia alla disseminazione dei risultati.

Risorse disponibile per il piano di valutazione 2014-2020

| Fonte | Importo stanziato |
|---------------------------|-------------------|
| POR FESR | 1 Meuro |
| POR FSE | 0,75 Meuro |
| PAR FSC | 0,1 Meuro |
| Risorse Regionali | 0,8 Meuro |
| Totale disponibile | 2,65 Meuro |

Per quanto riguarda le risorse umane, saranno rappresentate da tutti i soggetti regionali che parteciperanno, in varie forme e grado di intensità, al processo di valutazione:

- il Responsabile della valutazione;
- I componenti del Nucleo regionale di valutazione;
- le autorità di gestione dei programmi operativi coinvolti;
- i responsabili degli interventi dei programmi operativi e delle attività trasversali (monitoraggio, comunicazione, ...).

SCHEDE DI SINTESI DELLE PROPOSTE VALUTATIVE

Valutazioni di programma

| | |
|---|---|
| Ambito | POR FESR 2007-2013 |
| Oggetto | Valutazione ex post del POR FESR 2007-2013 |
| Descrizione | Realizzazione di una valutazione finale complessiva del POR FESR 2007-2013, che tenga conto delle realizzazioni e degli esiti delle azioni programmate e attuate dall'amministrazione regionale. |
| Scopo e motivazione | L'amministrazione regionale ha commissionato diverse relazioni tematiche relative alle azioni realizzate attraverso il POR FESR 2007-2013 dalle quali sono state tratte importanti indicazioni per la fase programmatica 2014-2020. Tuttavia appare opportuna una valutazione generale che metta in relazione le evidenze valutative emerse e contemporaneamente approfondisca temi e elementi trasversali non indagati in precedenza. |
| Domanda di valutazione | In questa fase è possibile individuare le seguenti domande valutative: <ul style="list-style-type: none"> • Interventi che hanno mostrato una maggiore/minore capacità di assorbimento delle risorse finanziarie; • Interventi che hanno contribuito in modo maggiore al raggiungimento degli obiettivi del programma; • Interventi con % di successo/insuccesso sensibilmente diversi dalla media registrata per azioni simili realizzate in altri ambiti o fasi programmatiche; • Efficienza del sistema di monitoraggio ai fini dei dati necessari per l'attività di valutazione; Tuttavia, la domanda di valutazione verrà perfezionata in fase di stesura del capitolato di gara, con il contributo dei soggetti coinvolti nella fase di programmazione (AdG), attuazione (responsabili di azione e beneficiari) e anche dei rappresentanti del partenariato che hanno raccolto gli esiti e le problematiche nella fase di attuazione del programma. |
| Natura della ricerca | La ricerca si propone da un lato di raccogliere le evidenze delle valutazioni già condotte nell'ambito del POR FESR 2007-2013 (ad esempio la valutazione ex post del Piano di Comunicazione), dall'altro di integrare i risultati emersi con aspetti precedentemente non indagati (ad es. per mancata disponibilità dei dati/realizzazioni) o trasversali |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | Analisi qualitativa (interviste, focus group, ecc.) e quantitativa. Approfondimenti per gli aiuti alle imprese con la tecnica contro fattuale. I dati disponibili per la valutazione provengono dal sistema informativo unitario di monitoraggio; dalle fonti statistiche ufficiali, in particolare dal set di indicatori per la politica di coesione della convenzione ISTAT-DPS; dalla banca dati OPEN DATA. |
| Risorse finanziarie e umane | Per l'attività di coordinamento: risorse umane interne all'amministrazione regionale (segreteria tecnica di supporto al Nucleo regionale). Per la realizzazione della ricerca le risorse finanziarie disponibili sono pari a 250 mila euro. |
| Conduzione e qualità della valutazione | La valutazione verrà realizzata da un valutatore indipendente selezionato mediante procedura di evidenza pubblica. Tuttavia nel disegno della valutazione avranno un ruolo di controllo il Responsabile regionale del Piano di valutazione, il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti, e il Gruppo di Pilotaggio (in particolare nella fase di affidamento dell'incarico e nel confronto in itinere con il valutatore selezionato). La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano. |
| Data/Periodo consegna rapporto | Giugno 2016 |
| Utilizzo della valutazione | I risultati della valutazione verranno comunicati sia all'interno dell'amministrazione per il miglioramento della successiva programmazione strategico-operativa, sia all'esterno per divulgare i risultati ottenuti presso gli stakeholders e più in generale presso i cittadini, le imprese e le istituzioni del territorio regionale. |

| | |
|---|--|
| Ambito | POR FESR 2014-2020 |
| Oggetto | Valutazione del POR FESR 2014-2020 |
| Descrizione | Realizzazione di una valutazione in itinere e finale del POR FESR 2014-2020, sulla base dell'avanzamento del programma. |
| Scopo e motivazione | <p>Con la valutazione in itinere del POR FESR 2014-2020, l'amministrazione regionale intende verificare in primo luogo lo stato di avanzamento del programma in relazione non solo ad eventuali fattori di ostacolo/accelerazione locali, ma anche in relazione a elementi rilevanti a livello nazionale/internazionale. Tale indagine valutativa consentirà all'amministrazione di verificare la fondatezza della strategia prescelta, in particolare attraverso la valutazione dell'avvicinamento agli obiettivi specifici previsti dal programma, nonché di apportare gli eventuali correttivi.</p> <p>La valutazione finale del POR FESR 2014-2020 oltre a dare atto degli esiti delle realizzazioni della strategia di sviluppo regionale, avrà lo scopo di fornire all'amministrazione un indispensabile supporto alle autorità di programmazione regionale.</p> |
| Obiettivi specifici | In un'ottica di valutazione degli effetti della programmazione, la valutazione del programma terrà conto del complesso degli obiettivi specifici previsti dallo stesso. |
| Domanda di valutazione | <p>In questa fase è possibile individuare le seguenti domande valutative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevanza: gli interventi sono stati indirizzati al soddisfacimento dei fabbisogni più importanti? • efficacia: in che misura i target e gli obiettivi sono stati raggiunti? • efficienza: il Programma è stato in grado di massimizzare l'uso delle risorse impiegate? • impatto: in che misura gli interventi finanziati hanno contribuito al cambiamento desiderato sul territorio regionale? |
| Natura della ricerca | La ricerca sarà una valutazione originale che terrà conto delle evidenze emerse da altre indagini condotte o commissionate dall'amministrazione attinenti per tema o ambito territoriale. La valutazione terrà parimenti conto della valutazione in itinere e finale del POR FSE e delle previste valutazioni tematiche di azioni/linee di intervento condotte nell'ambito della formazione e dello sviluppo rurale, o mediante gli strumenti programmatici sostenuti dal FSC per gli aspetti di complementarità delle azioni previste dai programmi. |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | <p>Analisi desk, analisi qualitativa (interviste, focus group, ecc.) e quantitativa. Approfondimenti per gli aiuti alle imprese con la tecnica contro fattuale.</p> <p>I dati disponibili per la valutazione provengono dal sistema informativo unitario di monitoraggio; dalle fonti statistiche ufficiali, in particolare dal set di indicatori per la politica di coesione della convenzione ISTAT-DPS; dalla banca dati OPEN DATA.</p> <p>Naturalmente le valutazioni di programma e tematiche realizzate nei periodi precedenti, costituiscono una preziosa fonte informativa e di misurazione dei risultati raggiunti. Ad oggi possono essere ritenute utili alla valutazione del POR FESR 2014-2020, le valutazioni condotte nella fase 2000-2006 e 2007-2013 (disponibili sul sito regionale, nell'archivio del canale Programmazione comunitaria), la valutazione degli aiuti alle imprese per attività di R&S, la valutazione dei Poli di innovazione e la valutazione degli incentivi alle imprese per la riduzione di CO2 (disponibili sul sito regionale nel canale Statistica e Valutazione degli investimenti).</p> |
| Risorse finanziarie e umane | <p>Per l'attività di coordinamento: risorse umane interne all'amministrazione regionale (segreteria tecnica di supporto al Nucleo regionale).</p> <p>Per la realizzazione della ricerca le risorse finanziarie disponibili sono pari a 300 - 500 mila euro.</p> |
| Conduzione e qualità della valutazione | La valutazione verrà realizzata da un valutatore indipendente selezionato mediante procedura di evidenza pubblica. Tuttavia nel disegno della valutazione avranno un ruolo di controllo il Responsabile regionale del |

| | |
|--------------------------------|---|
| | <p>Piano di valutazione, il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti, e il Gruppo di Pilotaggio (in particolare nella fase di affidamento dell'incarico e nel confronto in itinere con il valutatore selezionato).</p> <p>La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano.</p> |
| Data/Periodo consegna rapporto | 2 semestre 2018 e 2023 |
| Utilizzo della valutazione | <p>I risultati della valutazione in itinere forniranno importanti indicazioni per la governance del programma, consentendo all'amministrazione di perfezionare le scelte strategiche definite in fase di programmazione e di apportarvi gli eventuali correttivi. A tale scopo risulta determinante la condivisione degli esiti valutativi non solo all'interno dell'amministrazione e dei soggetti che intervengono nella gestione del programma (AdG, CdS, ecc.) ma anche con il partenariato socio-economico, dal quale potranno pervenire ulteriori considerazioni e proposte.</p> <p>La valutazione potrà essere utilizzata anche in ambito nazionale, fornendo una base di discussione e di confronto con le amministrazioni regionali e nazionali, in tema di miglioramento dei processi di programmazione e di valutazione.</p> |

| | |
|---|--|
| Ambito | POR FSE 2014-2020 |
| Oggetto | Valutazione del POR FSE 2014-2020 |
| Descrizione | Realizzazione di una valutazione in itinere e finale del POR FSE 2014-2020 sulla base dell'avanzamento del programma. |
| Scopo e motivazione | <p>Con la valutazione in itinere del POR FSE 2014-2020, l'amministrazione regionale intende verificare in primo luogo lo stato di avanzamento del programma in relazione non solo ad eventuali fattori di ostacolo/accelerazione locali, ma anche in relazione a elementi rilevanti a livello nazionale/internazionale. Tale indagine valutativa consentirà all'amministrazione di verificare la fondatezza della strategia prescelta, in particolare attraverso la valutazione dell'avvicinamento agli obiettivi specifici previsti dal programma, nonché di apportare gli eventuali correttivi.</p> <p>La valutazione finale del POR FSE 2014-2020 oltre a dare atto degli esiti delle realizzazioni della strategia di sviluppo regionale, avrà lo scopo di fornire all'amministrazione un indispensabile supporto alle autorità di programmazione regionale.</p> |
| Obiettivi specifici | In un'ottica di valutazione degli effetti della programmazione, la valutazione del programma terrà conto del complesso degli obiettivi specifici previsti dallo stesso. Si sottolinea la novità rappresentata dall'Obiettivo Tematico 9, che per la prima volta è oggetto di sostegno da parte del Fondo Sociale; pertanto la valutazione porrà particolare attenzione agli obiettivi specifici perseguiti con tale obiettivo tematico. |
| Domanda di valutazione | <p>In questa fase è possibile individuare le seguenti domande valutative:</p> <ul style="list-style-type: none"> • rilevanza: gli interventi sono stati indirizzati al soddisfacimento dei fabbisogni più importanti? • efficacia: in che misura i target e gli obiettivi sono stati raggiunti? • efficienza: il Programma è stato in grado di massimizzare l'uso delle risorse impiegate? • impatto: in che misura gli interventi finanziati hanno contribuito al cambiamento desiderato sul territorio regionale? |
| Natura della ricerca | La ricerca sarà una valutazione originale che terrà conto delle evidenze emerse da altre indagini condotte o commissionate dall'amministrazione attinenti per tema o ambito territoriale. La valutazione terrà parimenti conto della valutazione in itinere del POR FESR e delle previste valutazioni tematiche di azioni/linee di intervento condotte nell'ambito della coesione economica e sociale e dello sviluppo rurale, o mediante gli strumenti programmatici sostenuti dal FSC per gli aspetti di complementarità delle azioni previste dai programmi. |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | Analisi qualitativa (interviste, focus group, ecc.) e quantitativa. Per la valutazione di determinati interventi (Es. misure di stabilizzazione dei precari) potranno essere utilizzate anche tecniche contro fattuali. I dati disponibili per la valutazione provengono dal sistema informativo unitario di monitoraggio; dalle fonti statistiche ufficiali, in particolare dal set di indicatori per la politica di coesione della convenzione ISTAT-DPS; dalla banca dati OPEN DATA. |
| Risorse finanziarie e umane | Per l'attività di coordinamento: risorse umane interne all'amministrazione regionale (segreteria tecnica di supporto al Nucleo regionale). Per la realizzazione della ricerca le risorse finanziarie disponibili sono pari a 300 - 500 mila euro. |
| Conduzione e qualità della valutazione | La valutazione verrà realizzata da un valutatore esterno all'amministrazione selezionato mediante procedura di evidenza pubblica. Tuttavia nel disegno della valutazione avranno un ruolo di controllo il Responsabile regionale del Piano di valutazione, il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti, e il Gruppo di Pilotaggio (in particolare nella fase di affidamento dell'incarico e nel confronto in itinere con il valutatore selezionato). La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano. |

| | | |
|----------------------------|----------|---|
| Data/Periodo rapporto | consegna | 2 semestre 2018 e 2023 |
| Utilizzo della valutazione | | <p>I risultati della valutazione in itinere forniranno importanti indicazioni per la governance del programma, consentendo all'amministrazione di perfezionare le scelte strategiche definite in fase di programmazione e di apportarvi gli eventuali correttivi. A tale scopo risulta determinante la condivisione degli esiti valutativi non solo all'interno dell'amministrazione e dei soggetti che intervengono nella gestione del programma (AdG, CdS, ecc.) ma anche con il partenariato socio-economico, dal quale potranno pervenire ulteriori considerazioni e proposte.</p> <p>La valutazione potrà essere utilizzata anche in ambito nazionale, fornendo una base di discussione e di confronto con le amministrazioni regionali e nazionali, in tema di miglioramento dei processi di programmazione e di valutazione.</p> |

| | |
|---------------------------------|--|
| Ambito | POR FESR, POR FSE e PSR 2014-2020 |
| Oggetto | Valutazione della RIS3 |
| Descrizione | Realizzazione della valutazione in itinere e finale della Strategia regionale RIS3. La RIS3, nella visione della Regione Umbria serve a concentrare le risorse per il sostegno e la promozione della ricerca e innovazione verso gli ambiti più promettenti per il futuro del sistema imprenditoriale regionale. |
| Scopo e motivazione | Nei documenti programmatici regionali si evidenzia che lo sforzo a cui l'Umbria è chiamata per uscire dalla crisi economico-finanziaria presuppone delle discontinuità che incrocino in modo intelligente le strategie generali, le politiche settoriali, l'attuazione degli interventi, anche riguardo ad una revisione degli strumenti finora utilizzati per applicare le strategie di sviluppo, perché un cambio di passo nelle politiche per la crescita "intelligente, sostenibile, inclusiva" implica un cambio di passo (discontinuità intelligente) anche nel modo in cui in questo ambito vengono impiegate e distribuite le risorse. |
| Obiettivi specifici | La valutazione della RIS3 pone l'accento sul raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici: <ul style="list-style-type: none"> • Incremento delle attività di innovazione delle imprese; • Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale; • Promozione di nuovi mercati per l'innovazione; • Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete; • Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili; • Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo; • Miglioramento dell'accesso al credito e del finanziamento delle imprese, • Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrazione di fonti rinnovabili; • Incremento della quota di fabbisogno energetico coperto da generazione distribuita sviluppando e realizzando sistemi di distribuzione intelligenti; • Aumento della mobilità sostenibile in Aree urbane. |
| Domanda di valutazione | In considerazione dei fini che hanno portato alla definizione della RIS3, la valutazione di tale programma deve verificare in primo luogo quanto le modifiche nell'impiego e nella distribuzione delle risorse hanno inciso sulle politiche di innovazione regionale e contribuire a individuare nuove modalità di intervento, forme di indirizzo e nuove politiche di spesa per l'amministrazione regionale. Inoltre la valutazione deve evidenziare l'efficienza e l'efficacia della complementarità delle azioni che nei diversi Programmi operativi partecipano all'attuazione della RIS3. Oltre a quanto precisato, anche per la valutazione della RIS3 la domanda valutativa può essere in questa fase sinteticamente riassunta nella verifica dei seguenti punti: <ul style="list-style-type: none"> • rilevanza: gli interventi sono stati indirizzati al soddisfacimento dei fabbisogni più importanti? • efficacia: in che misura i target e gli obiettivi sono stati raggiunti? • efficienza: il Programma è stato in grado di massimizzare l'uso delle risorse impiegate? • impatto: in che misura gli interventi finanziati hanno contribuito al cambiamento desiderato sul territorio regionale? |
| Natura della ricerca | Indagine originale, che terrà in debita considerazione le valutazioni tematiche attinenti realizzate o in corso di realizzazione da parte dell'amministrazione regionale. |
| Approccio valutativo, Metodi di | Analisi qualitativa (interviste, focus group, ecc.) e quantitativa. |

| | |
|--|---|
| indagine e Dati | Approfondimenti per gli aiuti alle imprese con la tecnica contro fattuale. I dati disponibili per la valutazione provengono dal sistema informativo unitario di monitoraggio; dalle fonti statistiche ufficiali, in particolare dal set di indicatori per la politica di coesione della convenzione ISTAT-DPS; dalla banca dati OPEN DATA. |
| Risorse finanziarie e umane | Per l'attività di coordinamento: risorse umane interne all'amministrazione regionale (segreteria tecnica di supporto al Nucleo regionale). Per la realizzazione della ricerca le risorse finanziarie disponibili sono pari a 150 - 300 mila euro. |
| Conduzione e qualità della valutazione | L'amministrazione regionale nell'individuare i soggetti coinvolti nella governance della RIS3, ha previsto che il coordinamento delle attività di valutazione venga svolto dal management team. Le modalità di tale coordinamento non sono state ancora esplicitate dall'amministrazione, tuttavia, essendo una valutazione pianificata e realizzata nell'ambito del Piano unitario regionale anche in questo caso è prevista un'attività di coordinamento da parte del Responsabile regionale del Piano di valutazione; il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti, e il Gruppo di Pilotaggio sovrintenderanno alle procedure e alla qualità del lavoro. La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano. |
| Data/Periodo rapporto | consegna 2019 |
| Utilizzo della valutazione | I risultati della valutazione forniranno importanti indicazioni per la governance del programma, consentendo all'amministrazione di perfezionare le scelte strategiche definite in fase di programmazione e di apportarvi gli eventuali correttivi. A tale scopo risulta determinante la condivisione degli esiti valutativi non solo all'interno dell'amministrazione e dei soggetti che intervengono nella gestione del programma (AdG, CdS, ecc.) ma anche con il partenariato socio-economico, dal quale potranno pervenire ulteriori considerazioni e proposte. La valutazione potrà essere utilizzata anche in ambito nazionale, fornendo una base di discussione e di confronto con le amministrazioni regionali e nazionali, in tema di miglioramento dei processi di programmazione e di valutazione. |

| | |
|---|--|
| Ambito | POR FESR e POR FSE 2014-2020 |
| Oggetto | Valutazione del Piano di Comunicazione |
| Descrizione | Valutazione dell'efficacia delle azioni realizzate per aumentare la conoscenza degli interventi finanziati con il FESR e il FSE. |
| Scopo e motivazione | Considerato il ruolo strategico della comunicazione nei processi di governance, soprattutto perché consente un rafforzamento del dialogo tra le istituzioni e i cittadini, l'amministrazione ha predisposto e organizzato un Piano di Comunicazione sia per il POR FESR che per il POR FSE al fine di diffondere la conoscenza degli strumenti e delle opportunità di sviluppo cofinanziate dai fondi europei. La valutazione delle azioni di comunicazione è già stata realizzata nella fase programmatica 2007-2013 e risulta una delle priorità valutative anche nella fase programmatica 2014-2020. |
| Domanda di valutazione | La valutazione del Piano di Comunicazione dovrà rilevare: <ul style="list-style-type: none"> • efficacia delle azioni di comunicazione realizzate, contribuendo a qualificare la strategia di comunicazione orientandola verso target specifici; • capacità delle azioni di comunicazione di adottare registri linguistici concreti e chiari, evitando il ricorso eccessivo a termini astratti, specialistici e agli acronimi; • efficacia delle azioni di comunicazione a raggiungere ed avvicinare la società civile e i potenziali beneficiari alle opportunità offerte dai Programmi Operativi; • efficacia delle azioni di comunicazione a diffondere presso i cittadini, e il partenariato socio-economico gli esiti degli interventi realizzati con il contributo dei fondi comunitari. |
| Natura della ricerca | Indagine originale |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | Analisi qualitativa (questionari, interviste, focus group). I dati disponibili per la valutazione provengono dal sistema informativo unitario di monitoraggio e dalle fonti statistiche ufficiali. |
| Risorse finanziarie e umane | Per l'attività di coordinamento: risorse umane interne all'amministrazione regionale (segreteria tecnica di supporto al Nucleo regionale e servizi regionali competenti). Per la realizzazione della ricerca le risorse finanziarie disponibili sono pari a 80 - 100 mila euro. |
| Conduzione e qualità della valutazione | È previsto l'affidamento della valutazione a un valutatore esterno selezionato mediante procedure di evidenza pubblica. Il Responsabile regionale del Piano di valutazione, il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti, e il Gruppo di Pilotaggio forniranno supporto metodologico e organizzativo al soggetto incaricato. La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano. |
| Data/Periodo consegna rapporto | 2023 |
| Utilizzo della valutazione | I risultati della valutazione forniscono importanti indicazioni per valutare l'efficacia delle azioni di comunicazione, confrontando gli strumenti utilizzati ed evidenziando le buone pratiche per il raggiungimento di segmenti predefiniti di destinatari, ai fini di una loro maggiore diffusione. |

| | |
|---|--|
| Ambito | POR FESR POR FSE e PSR 2014-2020 |
| Oggetto | Valutazioni di progetti di sviluppo territoriali. |
| Descrizione | <p>La Regione Umbria, alla luce dei fabbisogni regionali, ha individuato 3 ambiti di riferimento per promuovere le strategie di sviluppo con valenza territoriale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • lo sviluppo urbano (programma che prende il nome di Agenda Urbana); • le Aree Interne; • gli Investimenti Territoriali Integrati |
| Obiettivi specifici | <p>La valutazione dei progetti di sviluppo territoriale sarà focalizzata sul raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili; • Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non, e integrazione di fonti rinnovabili; • Aumento della mobilità sostenibile in Aree urbane; • Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio culturale nelle aree di attrazione; • Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga; • Aumentare l'occupazione delle fasce più deboli della popolazione, in particolar modo dei giovani. |
| Scopo e motivazione | <p>In tutti e tre i casi sopra citati si tratta di tipologie di intervento innovative. Nel caso dello sviluppo urbano fino alla fase di programmazione 2007-2013 la Regione Umbria è intervenuta con uno strumento denominato Programma Urbano Complesso – PUC che prevedeva investimenti in infrastrutture e a favore delle imprese in un'area circoscritta e ben delimitata dei centri urbani, selezionati attraverso bandi per progetti di riqualificazione urbana. Con Agenda urbana la tipologia di intervento si sposta a favore di interventi per la produzione di servizi immateriali e innovativi per il ridisegno e la modernizzazione dei servizi urbani, dei <i>city users</i>.</p> <p>Per le Aree interne gli obiettivi dichiarati in fase di programmazione strategica si concentrano su 5 aree tematiche su cui intervengono in modo integrato FESR, FEASR e FSE. La valutazione nasce dall'esigenza di verificare l'efficacia delle misure di contrasto all'impoverimento demografico delle aree oggetto di intervento.</p> <p>Gli Investimenti Territoriali Integrati non sono stati previsti nel POR approvato, ma sono in corso di definizione al momento della stesura del Piano unitario di valutazione. In particolare, la Regione Umbria ha stabilito che il Contratto di Paesaggio del Trasimeno - già siglato nel 2013 e aggiornato nel 2014 - si integra e confluisce nella più complessiva attività del Progetto integrato d'Area del bacino del Trasimeno di cui al QSR e al POR FESR 2014-2020.</p> |
| Domanda di valutazione | <p>In questa fase di programmazione gli interventi di sviluppo territoriale devono ancora essere definiti in modo puntuale, appare quindi prematura la definizione della domanda di valutazione che pertanto si rinvia.</p> |
| Natura della ricerca | <p>Indagine originale, che terrà in debita considerazione le valutazioni tematiche attinenti realizzate o in corso di realizzazione da parte dell'amministrazione regionale o inerenti anche altri territori similari in ambito nazionale</p> |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | <p>L'approccio e il metodo valutativo verrà individuato con la definizione della domanda di valutazione.</p> <p>I dati per la valutazione sono resi disponibili dal sistema informativo unitario di monitoraggio; dalle fonti statistiche ufficiali, in particolare dal set di indicatori per la politica di coesione della convenzione ISTAT-DPS; dalla banca dati OPEN DATA.</p> |

| | |
|--|--|
| Risorse finanziarie e umane | Per l'attività di coordinamento: risorse umane interne all'amministrazione regionale (segreteria tecnica di supporto al Nucleo regionale e servizi regionali competenti) con il supporto di risorse umane degli enti locali coinvolti. Le risorse finanziarie non sono al momento quantificabili. |
| Conduzione e qualità della valutazione | Le 3 valutazioni saranno affidate a un valutatore esterno selezionato mediante procedure di evidenza pubblica. Il Responsabile regionale del Piano di valutazione, il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti, e il Gruppo di Pilotaggio forniranno supporto metodologico e organizzativo al/ai soggetti incaricati. La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano. |
| Data/Periodo consegna rapporto | 2023 |
| Utilizzo della valutazione | I risultati della valutazione forniscono importanti indicazioni per valutare l'efficacia delle azioni di comunicazione, confrontando gli strumenti utilizzati ed evidenziando le buone pratiche per il raggiungimento di segmenti predefiniti di destinatari, ai fini di una loro maggiore diffusione. |

| | |
|---|---|
| Ambito | PAR FSC 2007-2013 |
| Oggetto | Valutazione in itinere e finale degli Accordi di Programma Quadro "rafforzati" |
| Descrizione | Valutazione in itinere degli interventi previsti nell'ambito degli APQ stipulati dalla Regione Umbria |
| Obiettivi specifici | n. a. |
| Scopo e motivazione | <p>La Delibera CIPE n.41 del 23 marzo 2012 ha introdotto i c.d. Accordi di programma quadro rafforzati, per i quali sono previste specifiche attività di monitoraggio e valutazione. In particolare:</p> <ul style="list-style-type: none"> • in sede di Rapporto annuale di esecuzione, la Regione deve effettuare una valutazione in itinere degli interventi inclusi in APQ; • alla data del 31 dicembre del secondo anno successivo alla conclusione dell'intervento la Regione redige un rapporto di valutazione ex post sull'efficacia dello stesso e sui risultati conseguiti, attraverso il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici. |
| Domanda di valutazione | <p>Gli interventi previsti nell'ambito degli APQ contribuiscono alla realizzazione della politica di sviluppo regionale e hanno carattere di complementarietà rispetto a quelli previsti negli altri documenti programmatici regionali.</p> <p>Si tratta prevalentemente di opere infrastrutturali che richiedono quindi una valutazione in primo luogo di tipo tecnico, anche per quanto riguarda gli effetti socio-economici. In questa fase, considerata l'eterogeneità degli interventi, risulta difficile individuare la domanda valutativa; ciò verrà fatto, con l'ausilio del Gruppo di pilotaggio e del Nucleo di valutazione, ogni qual volta si assisterà alla chiusura dei singoli interventi e sarà possibile definire meglio l'oggetto della valutazione e la relativa domanda valutativa.</p> |
| Natura della ricerca | Indagine originale |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | Analisi ex post tecnico – economica, con approfondimenti qualitativi (interviste, focus group, ecc.). |
| Risorse finanziarie e umane | 100 mila euro |
| Conduzione e qualità della valutazione | <p>Data la natura estremamente tecnico-specialistica degli oggetti da indagare, si intende affidare le valutazioni all'esterno dell'amministrazione mediante procedure di evidenza pubblica.</p> <p>Il Responsabile regionale del Piano di valutazione, il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti, e il Gruppo di Pilotaggio forniranno supporto metodologico e organizzativo al/ai soggetti incaricati. La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano.</p> |
| Data/Periodo consegna rapporto | Entro due anni dalla data di conclusione dei progetti. |
| Utilizzo della valutazione | I risultati della valutazione forniranno importanti indicazioni per la politica di sviluppo regionale, consentendo all'amministrazione di perfezionare le scelte strategiche definite in fase di programmazione e di apportarvi gli eventuali correttivi. A tale scopo risulta determinante la condivisione degli esiti valutativi non solo all'interno dell'amministrazione ma anche con il partenariato socio-economico, dal quale potranno pervenire ulteriori considerazioni e proposte. |

VALUTAZIONI TEMATICHE

| | |
|---|--|
| Ambito | POR FESR 2014-2020 |
| Oggetto | Valutazione degli interventi finanziati nell'ambito del POR FESR per il sostegno alle attività di R&S condotte dalle imprese umbre. |
| Descrizione | Valutazione degli aiuti concessi alle imprese per lo svolgimento di attività finalizzate: <ul style="list-style-type: none"> • alla ricerca industriale • allo sviluppo precompetitivo • l'innovazione tecnologica • all'acquisto di nuovi beni d'investimento ad alto contenuto tecnologico |
| Obiettivi specifici | La valutazione degli interventi per il sostegno alle attività di R&S delle imprese umbre pone l'accento sul raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici: <ul style="list-style-type: none"> • Incremento delle attività di innovazione delle imprese; • Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale; • Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza • Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo |
| Scopo e motivazione | Le azioni a sostegno delle attività di R&S rappresentano il centro della politica regionale di sviluppo a favore delle imprese che la Regione Umbria ha avviato a partire dalla programmazione 2000-2006. Con la definizione della RIS3, questa tipologia di intervento ha assunto un significato ancor più caratterizzante per l'azione pubblica e la misurazione della sua efficienza ed efficacia è un passaggio indispensabile. L'amministrazione regionale ha condotto e/o commissionato nelle passate fasi di programmazioni molteplici valutazioni aventi ad oggetto gli aiuti all'innovazione e alla R&S, in questa fase si propone un approfondimento della ricerca, realizzata con la tecnica contro fattuale nel 2012 dai servizi regionali con il supporto di due esperti esterni. |
| Domanda di valutazione | La domanda di valutazione relativa agli aiuti alle attività di R&S può essere così sintetizzata: <ul style="list-style-type: none"> • effetti sugli input della ricerca; • effetti sugli output della ricerca; • effetti sulla performance delle imprese. Per quanto riguarda la terza domanda valutativa, la performance verrà misurata sugli indicatori di bilancio dell'impresa. Da quanto è emerso dall'indagine condotta nel 2012, gli indicatori di bilancio presentano i seguenti vantaggi: <ul style="list-style-type: none"> • il metodo di calcolo è standardizzato, a livello europeo; • le imprese sono comunque tenute all'obbligo di predisposizione del bilancio, con cadenza annuale; • eventuali distorsioni (sottostime) sono comuni e diffuse; nell'analisi di serie storica il peso della distorsione diminuisce di importanza; • i dati sui bilanci delle imprese di capitale sono disponibili in database pubblici specializzati. In tal modo viene posto in evidenza l'impatto degli incentivi, nel medio e lungo periodo, sul comportamento innovativo delle imprese, e di conseguenza, sui risultati economici. |
| Natura della ricerca | Indagine originale, che tiene in debita considerazione le valutazioni tematiche attinenti realizzate o in corso di realizzazione da parte dell'amministrazione regionale o inerenti anche altri territori similari in ambito UE |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | Analisi controfattuale. I dati disponibili per la valutazione provengono dal sistema informativo unitario di monitoraggio; dalle fonti statistiche ufficiali, in particolare dal set di indicatori per la politica di coesione della convenzione ISTAT-DPS; |

| | |
|--|---|
| | dalla banca dati OPEN DATA. Inoltre verranno utilizzati i seguenti materiali: <ul style="list-style-type: none">• Rapporto di valutazione degli aiuti alle imprese umbre per le attività di R&S (novembre 2012);• Database Telemaco di Unioncamere;• Indagine MET presso le imprese, dal 2008 al 2013; |
| Risorse finanziarie e umane | 80 mila |
| Conduzione e qualità della valutazione | La valutazione sarà condotta dal Nucleo regionale di valutazione con il supporto di 1-2 valutatori esterni. La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano. |
| Data/Periodo consegna rapporto | 2017 |
| Utilizzo della valutazione | La valutazione sugli aiuti alle imprese per attività di R&S già realizzata nel 2012 ha spinto l'amministrazione regionale a mettere a punto gli strumenti per la concessione di incentivi in modo più semplice anche con l'obiettivo di minimizzare i tempi di erogazione degli stessi. Il nuovo approfondimento si propone lo stesso obiettivo di migliorare tanto il disegno della politica quanto le sue modalità operative. |

| | |
|---|--|
| Ambito | PSR 2007-2013 |
| Oggetto | Valutazione degli interventi previsti nell'ambito della misura M16 del PSR per il sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. |
| Descrizione | La Misura 16 del PSR contribuisce all'incremento dell'attività di innovazione delle imprese attraverso il sostegno alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca, al rafforzamento dei sistemi innovativi regionali e alla diffusione dei risultati ottenuti. In particolare si propone la valutazione della sottomisura 16.2 che sostiene l'attuazione di progetti pilota e lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie. Il beneficiario deve far parte di una rete costituita da aziende agricole, agroalimentari e forestali (partner obbligatori) e organismi e imprese di ricerca che operano in settori collegati (partner facoltativi). |
| Obiettivi specifici | Gli obiettivi specifici su cui interviene l'azione e che la valutazione di propone di verificare sono: <ul style="list-style-type: none"> • promuovere investimenti in attività di R&S, sviluppo di prodotti e servizi, trasferimento di tecnologia, innovazione sociale e le applicazioni di servizio pubblico, stimoli alla domanda, networking, cluster e innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente; • potenziare investimenti privati in R&S attraverso il sostegno tecnologico e la ricerca applicata, linee pilota, azioni di convalida iniziale dei prodotti, capacità manifatturiere avanzate, la prima produzione nel campo delle tecnologie abilitanti fondamentali e la diffusione di tecnologie ad uso generale. |
| Scopo e motivazione | Nella passata programmazione FEASR l'amministrazione regionale ha avviato una valutazione dei progetti di cooperazione per l'innovazione (Misura 124 del PSR 2007-2013) per approfondire quali siano stati i risultati ottenuti in termini di innovazione di processo e di prodotto grazie ai fondi comunitari con cui sono stati finanziati i partenariati costituiti da imprese del settore primario, enti di ricerca pubblici e privati, Parco Tecnologico Agroalimentare dell'Umbria, industrie collegate al settore agricolo, agroalimentare e forestale, associazioni di diversa natura ed esperti. Con la nuova programmazione l'amministrazione ha deciso una concentrazione e razionalizzazione delle risorse, finanziando 1/2 partenariati estesi e organizzati (Gruppi Operativi – GO) che hanno la funzione di selezionare e proporre lo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie in base all'analisi dei fabbisogni innovativi del settore primario. |
| Domanda di valutazione | I risultati attesi sono: <ul style="list-style-type: none"> • la messa a punto di un metodo di analisi e monitoraggio delle misure incentrate sull'innovazione e sui progetti integrati tra i gruppi operativi (imprese, enti e centri di ricerca); • la costruzione di indicatori per l'analisi del capitale sociale strutturale e cognitivo; • la quantificazione del livello di competitività raggiunto dalle imprese. |
| Natura della ricerca | Indagine originale, che terrà in debita considerazione le valutazioni tematiche attinenti realizzate o in corso di realizzazione da parte dell'amministrazione regionale o inerenti anche altri territori similari in ambito nazionale |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | La valutazione sarà effettuata attraverso una indagine diretta tramite questionario e successivamente applicando una metodologia per l'analisi congiunta dell'innovazione e del capitale sociale attraverso l'uso di sei set di indicatori riconducibili ad altrettante categorie di analisi. La valutazione delle relazioni esistenti tra le caratteristiche delle imprese agricole e agroalimentari, le innovazioni progettate e realizzate e la loro diffusione nelle diverse aree regionali verrà effettuata attraverso analisi econometriche associate alla mappatura geografica (tramite Gis). |

| | |
|--|---|
| | I dati per la valutazione sono resi disponibili dal sistema informativo unitario di monitoraggio; dalle fonti statistiche ufficiali, in particolare dal set di indicatori per la politica di coesione della convenzione ISTAT-DPS; dalla banca dati OPEN DATA. |
| Risorse finanziarie e umane | 50 mila |
| Conduzione e qualità della valutazione | La valutazione sarà condotta dal Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e ambientali dell'Università di PG. La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano. |
| Data/Periodo consegna rapporto | 2019 |
| Utilizzo della valutazione | Ci si attendono indicazioni per la cooperazione e per l'innovazione della prossima programmazione e per una strategia parallela per la ricerca nell'ambito del programma Horizon 2020, così come l'individuazione di possibili filoni di innovazione prioritari nel medio termine capaci di stimolare la realizzazione di progetti europei. |

| | |
|---|--|
| Ambito | POR FESR, PAR FSC, PSR 2014-2020 |
| Oggetto | Valutazione degli interventi volti a migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle stesse. |
| Descrizione | Nell'ambito dell'Obiettivo tematico 2, l'amministrazione regionale intende procedere alle seguenti valutazioni: <ul style="list-style-type: none"> • avanzamento dei progetti rientranti nel programma Agenda Digitale; • avanzamento e risultati del piano di connettività in banda larga e degli sviluppi in banda ultra larga; • avanzamento e impatto della digitalizzazione dei processi amministrativi e della diffusione dei servizi digitali (collegato al Piano di Rafforzamento Amministrativo). |
| Obiettivi specifici | Gli obiettivi specifici raggiunti con tali interventi sono: <ul style="list-style-type: none"> • Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga (Digital Agenda europea) • Potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi on line, inclusione digitale e partecipazione in rete • Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione dei servizi digitali pienamente interoperabili |
| Scopo e motivazione | Anche gli interventi che a vario titolo contribuiscono alla diffusione e all'utilizzo delle TIC sul territorio regionale sono parte sostanziale della strategia RIS3, nonché del programma Agenda urbana (oggetto entrambe di valutazioni di programma come sopra descritto). Inoltre i finanziamenti che verranno erogati a valere sul POR FESR e sul PSR, troveranno complementarietà con le azioni infrastrutturali finanziate mediante il Programma FSC. Appare pertanto utile effettuare delle valutazioni tematiche che oltre ad approfondire gli effetti delle tre diverse linee di intervento ne verifichi il grado di coordinamento e di complementarietà. Per la valutazione della digitalizzazione dei processi amministrativi ci si propone, inoltre, di stimare il possibile impatto di questa attività trasversale all'interno della PA a vantaggio di cittadini e imprese. |
| Domanda di valutazione | Per quanto riguarda la valutazione di Agenda Digitale, l'indagine risponde all'esigenza primaria di verificare l'efficacia e la tempestività del coordinamento tra soggetti che operano in questo ambito a livello nazionale e locale, condizionati in ciò dalla rapidità della diffusione nel mercato di sempre nuovi prodotti a contenuto tecnologico; Nella valutazione delle infrastrutture tecnologiche (Piano di connettività in banda larga) l'esperienza recente dimostra che non sempre l'offerta crea la relativa domanda, e che viceversa, è importante focalizzarsi sui contenuti da veicolare tramite le nuove tecnologie, sui soggetti che distribuiscono servizi tramite queste stesse tecnologie e sui soggetti fruitori. Pertanto, la domanda di valutazione sarà incentrata sugli aspetti relativi non solo alla realizzazione delle infrastrutture, ma anche del loro utilizzo potenziale ed effettivo, a livello regionale; Infine, la valutazione della digitalizzazione dei processi amministrativi e della diffusione dei servizi digitali intende esplorare non solo la quantità dei processi amministrativi resi on line dalle istituzioni locali, ma anche le loro caratteristiche e la loro varietà.. |
| Natura della ricerca | Indagine originale, che terrà in debita considerazione le valutazioni tematiche attinenti realizzate o in corso di realizzazione da parte dell'amministrazione regionale. |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | Analisi qualitativa (interviste, focus group, ecc.) e quantitativa. I dati disponibili per la valutazione sono resi disponibili dal sistema informativo unitario di monitoraggio; dalle fonti statistiche ufficiali, in particolare dal set di indicatori per la politica di coesione della convenzione ISTAT-DPS; dalla banca dati OPEN DATA. Inoltre si segnala la disponibilità dei seguenti materiali: <ul style="list-style-type: none"> • Rapporto sull'introduzione dell'innovazione nelle Regioni – RIIR 2013-2014, con anche una parte dedicata all'autovalutazione, |

| | |
|--|--|
| | realizzato dal Cisis • Indagine biennale Istat sulla diffusione dell'ICT nella PA |
| Risorse finanziarie e umane | 80 - 120 mila euro. |
| Conduzione e qualità della valutazione | Le 3 valutazioni saranno affidate a un valutatore esterno selezionato mediante procedure di evidenza pubblica. Il Responsabile regionale del Piano di valutazione, il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti, e il Gruppo di Pilotaggio forniranno supporto metodologico e organizzativo al/ai soggetti incaricati. La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano. |
| Data/Periodo consegna rapporto | 2018 - 2020 |
| Utilizzo della valutazione | I risultati della valutazione verranno comunicati sia all'interno dell'amministrazione per il miglioramento della successiva programmazione strategico-operativa, sia all'esterno per divulgare i risultati ottenuti presso gli stakeholders e più in generale presso i cittadini, le imprese e le istituzioni del territorio regionale. |

| | |
|---|---|
| Ambito | POR FESR 2014-2020 |
| Oggetto | Valutazione delle attività di internazionalizzazione a favore delle imprese. |
| Descrizione | La valutazione ha ad oggetto i progetti di promozione dell'export destinati a imprese e/o associazioni di imprese, volti a valorizzare il potenziale di sviluppo di imprese regionali, sia attraverso modalità tradizionali (organizzazione di iniziative finalizzate all'incoming di imprenditori ed operatori economici internazionali, missioni di promozione all'estero e partecipazione delle imprese a iniziative ed eventi) che attraverso modalità innovative (approccio ai mercati mediante web e ICT). Inoltre l'azione prevede la promozione di progetti di Cluster di imprese su mercati target, con iniziative per favorire una presenza stabile nel tempo nei mercati di destinazione. |
| Obiettivi specifici | L'obiettivo specifico di riferimento è in primo luogo l'incremento del livello di internazionalizzazione del sistema produttivo umbro. Tuttavia con la realizzazione delle azioni previste si contribuirà al raggiungimento anche dei seguenti obiettivi specifici: <ul style="list-style-type: none"> • Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale • Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo. |
| Scopo e motivazione | Lo scopo che si pone la valutazione in oggetto è di verificare gli effetti del miglioramento delle condizioni organizzative, manageriali e di competenze a presidio dei processi di internazionalizzazione, soprattutto in termini di incremento del valore dell'export regionale, con un focus relativo alle imprese manifatturiere. |
| Domanda di valutazione | La domanda valutativa oltre a verificare l'efficacia delle azioni in relazione ai target e agli obiettivi raggiunti e l'efficienza in termini di massimizzazione delle risorse, si propone di verificare l'impatto che gli interventi hanno prodotto sull' export regionale e più in generale sul riposizionamento del sistema produttivo regionale nei mercati esteri. |
| Natura della ricerca | Indagine originale, che terrà in debita considerazione le valutazioni tematiche attinenti realizzate o in corso di realizzazione da parte dell'amministrazione regionale o inerenti anche altri territori simili in ambito nazionale |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | Analisi qualitativa (interviste, focus group, ecc.) e quantitativa. Per la conduzione della valutazione sono disponibili diverse valutazioni condotte dall'amministrazione regionale o da società specializzate regionali (Sviluppumbria, Umbria Innovazione), nonché studi di fattibilità per le iniziative relative ai Cluster su mercati esteri. Infine si segnala la disponibilità di dati Istat sui distretti industriali, basati sul censimento industria e servizi 2011 e sui successivi aggiornamenti di fonte amministrativa. |
| Risorse finanziarie e umane | 50 mila euro |
| Conduzione e qualità della valutazione | La valutazione sarà affidata a un soggetto esterno specializzato selezionato mediante procedure di evidenza pubblica. Il Responsabile regionale del Piano di valutazione, il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti, e il Gruppo di Pilotaggio forniranno supporto metodologico e organizzativo al/ai soggetti incaricati. La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano. |
| Data/Periodo consegna rapporto | 2018 |
| Utilizzo della valutazione | In considerazione della rilevanza strategica e dell'ammontare delle risorse investite, la Giunta regionale ha già costituito un apposito gruppo per l'ottimizzazione e la semplificazione degli strumenti di governance e di operatività delle azioni a sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese (DGR n. 1032 del 14 settembre 2015) e ha inoltre affidato a Sviluppumbria un primo studio di dettaglio (DGR n. 1157 del 13 ottobre 2015). La valutazione sarà quindi di supporto e implementazione all'attività di gestione già previste. |

| | |
|---|--|
| Ambito | POR FESR 2014-2020 |
| Oggetto | Valutazione delle attività economiche a contenuto sociale |
| Descrizione | Valutazione delle azioni a sostegno di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato. |
| Obiettivi specifici | L'obiettivo specifico coinvolto è la diffusione e il rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale. |
| Scopo e motivazione | La valutazione si pone l'obiettivo di verificare i risultati in termini di migliore qualificazione delle imprese sociali e incremento dimensionale delle stesse, anche alla luce degli effetti di crescita inclusiva, visto i settori di operatività delle imprese sociali stesse. |
| Domanda di valutazione | Considerando la vasta platea delle imprese sociali presenti sul territorio regionale, la domanda valutativa si esprime prevalentemente nella verifica dell'effetto leva degli incentivi comunitari in termini di rafforzamento delle strutture e di qualificazione dell'offerta dei servizi a favore dei cittadini. |
| Natura della ricerca | Indagine originale, che terrà in debita considerazione le valutazioni tematiche attinenti realizzate o in corso di realizzazione da parte dell'amministrazione regionale o inerenti anche altri territori similari in ambito nazionale |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | Analisi qualitativa (interviste, focus group, ecc.) e quantitativa. I dati disponibili per la valutazione sono resi disponibili dal sistema informativo unitario di monitoraggio; dalle fonti statistiche ufficiali, in particolare dal set di indicatori di politica di coesione della convenzione ISTAT-DPS; dalla banca dati OPEN DATA. In particolare si ricorda la disponibilità del Censimento ISTAT 2011 delle istituzioni non profit e dell'aggiornamento a cadenza biennale previsto per il censimento continuo. |
| Risorse finanziarie e umane | 50 mila euro |
| Conduzione e qualità della valutazione | La valutazione sarà condotta dal Nucleo regionale di valutazione con il supporto dei colleghi del servizio regionale competente e di 1-2 valutatori esterni. La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano. |
| Data/Periodo consegna rapporto | 2019 |
| Utilizzo della valutazione | I risultati della valutazione verranno comunicati sia all'interno dell'amministrazione per il miglioramento della successiva programmazione strategico-operativa, sia all'esterno per divulgare i risultati ottenuti presso gli stakeholders e più in generale presso i cittadini, le imprese e le istituzioni del territorio regionale. |

| | |
|---|--|
| Ambito | POR FESR 2014- 2020 |
| Oggetto | Valutazione dei progetti complessi |
| Obiettivi specifici | La valutazione contribuisce a chiarire le modalità di raggiungimento dei risultati degli obiettivi specifici: <ul style="list-style-type: none"> • rafforzamento del sistema innovativo regionale attraverso l'incremento della collaborazione fra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento • rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo |
| Descrizione | L'attività sosterrà progetti complessi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, di innovazione e industrializzazione dei risultati della ricerca di rilevante ammontare realizzati da reti di impresa in partenariato con "fornitori della conoscenza", (università, centri di ricerca, centri di competenza tecnologici) nelle aree di specializzazione individuate nella RIS3, quali ad esempio quelle afferenti i cluster tecnologici dell'agrifood, chimica verde, l'aerospazio nonché in quelle afferenti i poli di innovazione (energia, scienze della vita, meccanica avanzata e mecatronica, materiali speciali). |
| Scopo e motivazione | Proseguendo l'esperienza dei poli di innovazione avviata nel 2007-2013, le politiche regionali a favore della crescita e dell'occupazione hanno investito nella fase 2014-2020 molte risorse finanziarie. Pertanto in base ai criteri indicati nel presente Piano di valutazione che privilegiano le valutazioni considerate rilevanti da un punto di vista strategico ed economico è imprescindibile, una valutazione di questo filone di attività. |
| Domanda di valutazione | La domanda valutativa può essere in questa fase sinteticamente riassunta nella verifica dei seguenti punti: <ul style="list-style-type: none"> • rilevanza: gli interventi sono stati indirizzati al soddisfacimento dei fabbisogni più importanti? • efficacia: in che misura gli obiettivi specifici sono stati raggiunti? • efficienza: gli interventi sono stati in grado di massimizzare l'uso delle risorse impiegate? • impatto: in che misura gli interventi finanziati hanno contribuito all'innovazione del sistema produttivo regionale? |
| Natura della ricerca | Indagine originale, che terrà in debita considerazione le valutazioni tematiche attinenti realizzate o in corso di realizzazione da parte dell'amministrazione regionale o inerenti anche altri territori simili in ambito nazionale |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | Analisi qualitativa (interviste, focus group, ecc.) e quantitativa. I dati disponibili per la valutazione sono resi disponibili dal sistema informativo unitario di monitoraggio; dalle fonti statistiche ufficiali, in particolare dal set di indicatori per la politica di coesione della convenzione ISTAT-DPS; dalla banca dati OPEN DATA. |
| Risorse finanziarie e umane | 120 mila euro |
| Conduzione e qualità della valutazione | La valutazione sarà condotta dal Nucleo regionale di valutazione con il supporto dei colleghi dei servizi regionali competenti e di 1-2 valutatori esterni. La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano. |
| Data/Periodo consegna rapporto | 2019 - 2020 |
| Utilizzo della valutazione | I risultati della valutazione verranno comunicati sia all'interno dell'amministrazione per il miglioramento della successiva programmazione strategico-operativa, sia all'esterno per divulgare i risultati ottenuti presso gli stakeholders e più in generale presso i cittadini, le imprese e le istituzioni del territorio regionale. |

| | |
|---|--|
| Ambito | POR FESR 2007 - 2013 |
| Oggetto | Valutazione dei progetti di risparmio energetico FESR 2007-2013 negli edifici di proprietà pubblica. |
| Obiettivi specifici | L'obiettivo specifico interessato da questa azione è la Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non e integrazione di fonti rinnovabili |
| Descrizione | Valutazione dei risultati dei progetti di risparmio energetico negli edifici di proprietà pubblica (ATER, scuole, ecc.) |
| Scopo e motivazione | I mix tecnologici prescelti per migliorare le prestazioni energetiche di edifici o complessi di edifici pubblici nonché di strutture e infrastrutture pubbliche consentono notevoli risparmi finanziari nei costi di gestione a fronte di un investimento iniziale che può essere ammortizzato in tempi ragionevolmente brevi (5-8 anni). |
| Domanda di valutazione | L'analisi della casistica degli interventi permette una valutazione dei piani di rientro per le diverse soluzioni tecnologiche sperimentate, La valutazione pertanto potrebbe produrre linee guida/manuali per standardizzare gli interventi negli edifici pubblici. |
| Natura della ricerca | Indagine originale, che terrà in debita considerazione le valutazioni tematiche attinenti realizzate o in corso di realizzazione da parte dell'amministrazione regionale o inerenti anche altri territori similari in ambito nazionale |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | Analisi qualitativa (interviste, focus group, ecc.) e quantitativa. I dati disponibili per la valutazione sono resi disponibili dal sistema informativo unitario di monitoraggio; dalle fonti statistiche ufficiali, in particolare dal set di indicatori per la politica di coesione della convenzione ISTAT-DPS; dalla banca dati OPEN DATA. Sistema informativo SIMERI del GSE. |
| Risorse finanziarie e umane | 40 mila euro |
| Conduzione e qualità della valutazione | La valutazione sarà condotta dal Nucleo regionale di valutazione con il supporto dei colleghi dei servizi regionali competenti e di 1-2 valutatori esterni. La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano. |
| Data/Periodo consegna rapporto | 2017 |
| Utilizzo della valutazione | I risultati della valutazione verranno comunicati sia all'interno dell'amministrazione per il miglioramento della successiva programmazione strategico-operativa, sia all'esterno per divulgare i risultati ottenuti presso gli stakeholders e più in generale presso i cittadini, le imprese e le istituzioni del territorio regionale. |

| | |
|---|---|
| Ambito | POR FESR e PSR 2014-2020 |
| Oggetto | Valutazione della mobilità sostenibile |
| Obiettivi specifici | L'obiettivo specifico interessato è l'aumento della mobilità sostenibile in aree urbane e rurali |
| Descrizione | Il Piano regionale dei Trasporti si pone l'obiettivo di incrementare la mobilità sostenibile e favorire l'uso dei mezzi di trasporto pubblico per contrastare l'aumento dell'inquinamento (emissioni di CO2) in larga misura derivante dal pendolarismo per motivi di studio e di lavoro, e per migliorare le condizioni di sicurezza della rete viaria regionale. Il POR FESR prevede azioni in tal senso nelle 5 aree urbane individuate, mentre il PSR interviene nelle aree rurali, per quanto riguarda la viabilità minore. |
| Scopo e motivazione | Alla luce delle difficoltà del servizio di trasporto pubblico locale, la valutazione potrebbe costituire la base per un confronto con i rappresentanti delle parti sociali su quanto si è finora realizzato e sulle prospettive future dell'intervento regionale, tenuto conto dei vincoli della finanza pubblica. |
| Domanda di valutazione | La domanda di valutazione specifica per questo intervento verrà formulata in un secondo momento con l'ausilio dei responsabili regionali e degli stakeholders. |
| Natura della ricerca | Indagine originale, che terrà in debita considerazione le valutazioni tematiche attinenti realizzate o in corso di realizzazione da parte dell'amministrazione regionale o inerenti anche altri territori simili in ambito nazionale |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | <p>Analisi qualitativa (interviste, focus group, ecc.) e quantitativa. Metodo della valutazione partecipata con i beneficiari e i destinatari ultimi dell'attività.</p> <p>I dati disponibili per la valutazione sono resi disponibili dal sistema informativo unitario di monitoraggio; dalle fonti statistiche ufficiali, in particolare dal set di indicatori per la politica di coesione della convenzione ISTAT-DPS; dalla banca dati OPEN DATA.</p> <p>Inoltre sono disponibili le seguenti basi di dati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Dossier sulla mobilità e sul pendolarismo realizzato dal servizio statistica e valutazione con i dati comunali del censimento 2011, confrontati con i dati 2001-1991-1981; • Progetto sperimentale Istat "Archimede – persons and places", con indicatori a livello comunale sulla mobilità, aggiornati a cadenza annuale; • Piano regionale dei trasporti. |
| Risorse finanziarie e umane | 50 mila euro |
| Condizione e qualità della valutazione | <p>La valutazione sarà condotta dal Nucleo regionale di valutazione con il supporto dei colleghi dei servizi regionali competenti e di 1-2 valutatori esterni.</p> <p>La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano.</p> |
| Data/Periodo consegna rapporto | 2016 |
| Utilizzo della valutazione | I risultati della valutazione verranno comunicati sia all'interno dell'amministrazione per il miglioramento della successiva programmazione strategico-operativa, sia all'esterno per divulgare i risultati ottenuti presso gli stakeholders e più in generale presso i cittadini, le imprese e le istituzioni del territorio regionale. |

| | |
|---|--|
| Ambito | PSR 2014-2020 |
| Oggetto | Monitoraggio degli effetti ambientali derivanti dai cambiamenti climatici e delle risorse idriche sia per il PSR che per le misure Leader |
| Obiettivi specifici | |
| Descrizione | La valutazione ambientale strategica del PSR prevede un piano di monitoraggio programmato, al cui interno è stata ricompresa l'attività di cui sopra. |
| Scopo e motivazione | Gli effetti dei cambiamenti climatici hanno delle ripercussioni di brevissimo periodo a differenza degli ultimi decenni. Per la sopravvivenza dell'ecosistema è necessario analizzare tali cambiamenti e mettere in atto, laddove possibile, le opportune contromisure attive e passive. |
| Domanda di valutazione | Preliminare alla domanda di valutazione è un monitoraggio fine dei fenomeni oggetto di analisi. |
| Natura della ricerca | Indagine originale, con una ricognizione ragionata degli studi già effettuati in materia. |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | Non applicabile |
| Risorse finanziarie e umane | Non quantificabili al momento |
| Conduzione e qualità della valutazione | Secondo gli standard nazionali e internazionali |
| Data/Periodo consegna rapporto | I dati disponibili sono i seguenti: Sistema unitario di monitoraggio, gestione e controllo; Dati ISPRA - ARPA Umbria |
| Utilizzo della valutazione | I risultati della valutazione verranno comunicati sia all'interno dell'amministrazione per il miglioramento della successiva programmazione strategico-operativa, sia all'esterno per divulgare i risultati ottenuti presso gli stakeholders e più in generale presso i cittadini, le imprese e le istituzioni del territorio regionale. |

| | |
|---|---|
| Ambito | POR FESR e PSR 2014-2020 |
| Oggetto | Valutazione delle politiche abitative regionali e in particolare della loro applicazione nei centri storici |
| Obiettivi specifici | Miglioramento delle condizioni e degli standard di offerta e fruizione del patrimonio nelle aree di attrazione. |
| Descrizione | La valutazione prende in esame gli interventi per il miglioramento della condizione abitativa e dell'urbanistica nei centri storici e nei borghi rurali |
| Scopo e motivazione | L'opportunità di indagare il dettaglio sub regionale, con un focus sui centri storici, è emersa in seguito alla pubblicazione del arporto "Abitare in Umbria" e ha destato l'interesse da parte dei servizi competenti (Politiche per la casa e Urbanistica) |
| Domanda di valutazione | Il lavoro si propone di indagare in quale misura il set di interventi posti in essere per i diversi target di potenziali destinatari, abbia raggiunto gli obiettivi prefissati di ridurre il disagio abitativo, contrastare l'abbandono dei centri storici e dei borghi rurali e recuperare il patrimonio edilizio esistente. |
| Natura della ricerca | Indagine originale |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | Analisi qualitativa (interviste, focus group, ecc.) e quantitativa. I dati disponibili per la valutazione sono resi disponibili dal sistema informativo unitario di monitoraggio; dalle fonti statistiche ufficiali, in particolare dal set di indicatori per la politica di coesione della convenzione ISTAT-DPS; dalla banca dati OPEN DATA. |
| Risorse finanziarie e umane | 20 mila euro |
| Conduzione e qualità della valutazione | La valutazione sarà condotta dal Nucleo regionale di valutazione con il supporto dell'Ufficio regionale di statistica e dei colleghi dei servizi regionali competenti. La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano. |
| Data/Periodo consegna rapporto | 2016 |
| Utilizzo della valutazione | I risultati della valutazione verranno comunicati sia all'interno dell'amministrazione per il miglioramento della successiva programmazione strategico-operativa, sia all'esterno per divulgare i risultati ottenuti presso gli stakeholders e più in generale presso i cittadini, le imprese e le istituzioni del territorio regionale. |

| | |
|---|--|
| Ambito | POR FSE 2014-2020 |
| Oggetto | Indagini di placement a cadenza annuale |
| Obiettivi specifici | <p>Gli obiettivi specifici di riferimento dell'intervento sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata • Aumentare l'occupazione dei giovani e delle donne • Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi |
| Descrizione | Richieste dalla normativa comunitaria, le indagini di placement descrivono lo stato occupazionale dei soggetti che hanno partecipato a interventi di politica attiva del lavoro dopo la conclusione di tali interventi, a cadenze prefissate di tempo (6, 12, 18 mesi). |
| Scopo e motivazione | La valutazione si prefigge di analizzare gli elementi di successo o le criticità dei vari strumenti utilizzati per una messa a punto più aderente delle politiche rispetto ai fabbisogni occupazionali. |
| Domanda di valutazione | La valutazione si propone di indagare, oltre ai risultati complessivi degli interventi a sostegno dell'occupazione, il tasso di inserimento dei giovani e delle donne per le varie tipologie di contributo: work experience, corsi di formazione professionale, voucher. |
| Natura della ricerca | Indagine originale |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | <p>Analisi qualitativa (interviste, focus group, ecc.) e quantitativa.</p> <p>I dati disponibili per la valutazione sono resi disponibili dal sistema informativo unitario di monitoraggio – SIRU (che raccoglie anche le informazioni dei Centri per l'Impiego); dalle fonti statistiche ufficiali, in particolare dal set di indicatori per la politica di coesione della convenzione ISTAT-DPS.</p> |
| Risorse finanziarie e umane | 40 mila euro /anno |
| Conduzione e qualità della valutazione | <p>Osservatorio del mercato del lavoro della Regione Umbria con l'eventuale supporto di esperti esterni.</p> <p>La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano.</p> |
| Data/Periodo consegna rapporto | annuale |
| Utilizzo della valutazione | I risultati della valutazione verranno comunicati sia all'interno dell'amministrazione per il miglioramento della successiva programmazione strategico-operativa, sia all'esterno per divulgare i risultati ottenuti presso gli stakeholders e più in generale presso i cittadini, le imprese e le istituzioni del territorio regionale. |

| | |
|---|---|
| Ambito | POR FSE 2014 - 2020 |
| Oggetto | Valutazione delle misure a sostegno della stabilizzazione dei lavoratori precari |
| Obiettivi specifici | <p>Gli obiettivi specifici di riferimento dell'intervento sono i seguenti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata • Aumentare l'occupazione dei giovani e delle donne • Favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi |
| Descrizione | La valutazione si propone di stimare tramite l'utilizzo della tecnica controfattuale l'impatto netto (creazione di nuovi posti di lavoro e dell'aumento della stabilità lavorativa, con la diffusione di contratti di lavoro a tempo indeterminato) di una serie di misure per contrastare il lavoro precario. |
| Scopo e motivazione | Le politiche attive per il lavoro sono state affiancate da un'attività regolatoria che ha introdotto un numero crescente di contratti di lavoro che nel tempo hanno gradatamente soppiantato il contratto di lavoro "tradizionale" a tempo indeterminato. Se da un lato questo ha favorito l'emersione dal lavoro nero, al tempo stesso ha diminuito indubbiamente le tutele per i lavoratori. La valutazione ha lo scopo di verificare gli esiti degli interventi messi in atto per contrastare questo fenomeno, ponendo l'accento sull'efficienza delle risorse investite, in funzione dei risultati raggiunti. |
| Domanda di valutazione | <p>La valutazione si pone i seguenti quesiti:</p> <ul style="list-style-type: none"> • gli interventi a favore delle imprese hanno portato a delle stabilizzazioni, e in che misura? • In assenza degli interventi, le imprese avrebbero comunque realizzato delle stabilizzazioni? • Il costo complessivo degli interventi è giustificato dalle stabilizzazioni effettuate dalle imprese? |
| Natura della ricerca | Indagine originale |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | <p>Analisi qualitativa (interviste, focus group, ecc.) e quantitativa con tecnica controfattuale</p> <p>I dati disponibili per la valutazione sono resi disponibili dal sistema informativo unitario di monitoraggio – SIRU (che raccoglie anche le informazioni dei Centri per l'Impiego); dalle fonti statistiche ufficiali, in particolare dalla banca dati delle comunicazioni obbligatorie dell'INPS. Un'ulteriore base dati è rappresentata dall'indagine ISFOL Plus realizzata dall'ISFOL con cadenza biennale.</p> |
| Risorse finanziarie e umane | 80 mila euro |
| Conduzione e qualità della valutazione | <p>La valutazione sarà condotta dal Nucleo regionale di valutazione con il supporto dei colleghi dei servizi regionali competenti e di 1-2 valutatori esterni.</p> <p>La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano.</p> |
| Data/Periodo consegna rapporto | 2018 |
| Utilizzo della valutazione | I risultati della valutazione verranno comunicati sia all'interno dell'amministrazione per il miglioramento della successiva programmazione strategico-operativa, sia all'esterno per divulgare i risultati ottenuti presso gli stakeholders e più in generale presso i cittadini, le imprese e le istituzioni del territorio regionale. |

| | |
|---|---|
| Ambito | POR FSE e PSR 2014-2020 |
| Oggetto | Valutazioni da condurre nell'ambito dell'Obiettivo Tematico 9. |
| Obiettivi specifici | La valutazione mette in evidenza il contributo degli interventi al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici: <ul style="list-style-type: none"> • riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale • incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili • rafforzamento dell'economia sociale |
| Descrizione | L'obiettivo tematico 9 è un ambito di azione nuovo per il FSE e le azioni previste dal Programma regionale sono ancora in fase di disegno, concordando anche l'oggetto e le modalità con il livello centrale (Min. Welfare) |
| Scopo e motivazione | La valutazione intende raccogliere elementi di riflessione per avviare operativamente la politica nel territorio regionale, anche sulla base di esperienze pregresse di altre aree del territorio nazionale. |
| Domanda di valutazione | <ul style="list-style-type: none"> • valutazione dei processi di implementazione del SIA: capacità degli enti locali umbri di intercettare le fasce di popolazione, in particolare quelle in condizioni di maggior bisogno (take up); • valutazione della governance dei servizi sociali: analisi della rete dei servizi sociali e sanitari, servizi per l'impiego, terzo settore, e delle relazioni intercorrenti tra i soggetti della rete; • valutazione di efficacia del SIA: analisi di impatto del SIA e delle misure di condizionalità nella concessione del beneficio; • valutazione di efficacia delle misure di innovatività sociale del POR FSE, in relazione ai modelli sperimentati per i diversi target delineati dal POR. |
| Natura della ricerca | Ricognizione e analisi ragionata di valutazioni già effettuate in altre aree del territorio nazionale. |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | I dati per la valutazione sono resi disponibili dal sistema informativo unitario di monitoraggio – SIRU (che raccoglie anche le informazioni dei Centri per l'Impiego); dalle fonti statistiche ufficiali, in particolare dal set di indicatori per la politica di coesione della convenzione ISTAT-DPS. Inoltre è in fase di avvio la realizzazione del Sistema Informativo regionale SISO, che integra i dati del sistema informativo sanitario con i dati delle prestazioni sociali, e sono disponibili i dati della Rilevazione annuale Istat sulle spesa sociale dei Comuni singoli e associati (dal 2008 l'ufficio regionale di statistica è organismo intermedio) e quelli del Progetto sperimentale Istat "Archimede – persons and places", con indicatori a livello comunale sulla precarietà lavorativa e familiare. |
| Risorse finanziarie e umane | 80 mila euro |
| Conduzione e qualità della valutazione | La valutazione sarà condotta dal Nucleo regionale di valutazione con il supporto dei colleghi dei servizi regionali competenti e di 1-2 valutatori esterni. La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano. |
| Data/Periodo consegna rapporto | 2018 - 2020 |
| Utilizzo della valutazione | I risultati della valutazione verranno comunicati sia all'interno dell'amministrazione per il miglioramento della programmazione strategico-operativa, sia all'esterno per divulgare i risultati ottenuti presso gli stakeholders e più in generale presso i cittadini e le istituzioni del territorio regionale. |

| | |
|---|---|
| Ambito | POR FSE e PSR 2014-2020 |
| Oggetto | Indagine OCSE PISA (Programme for International Students' assessment) sulle competenze degli studenti |
| Obiettivi specifici | La valutazione mette in evidenza il contributo degli interventi al raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici: <ul style="list-style-type: none"> • Miglioramento delle competenze chiave degli allievi; • Accrescimento delle competenze della forza lavoro e agevolazione della mobilità, dell'inserimento/reinserimento lavorativo. |
| Descrizione | Analisi comparata a livello regionale dei risultati dell'indagine OCSE PISA delle competenze degli studenti delle scuole medie superiori, utilizzando la serie storica svolta a cadenza triennale a partire dall'anno 2000. |
| Scopo e motivazione | La valutazione intende indagare in che misura le azioni indicate prioritariamente nei PO per migliorare le competenze degli allievi e agevolare l'inserimento lavorativo (borse di studio per gli studenti meritevoli, azioni per lo sviluppo delle competenze trasversali, in particolare quelle utili alla diffusione della cultura di impresa) incidano sulle competenze degli studenti con un focus dettagliato sulle competenze in matematica, scienze, lettura e problem solving collaborativo. |
| Domanda di valutazione | I risultati dell'analisi descrivono attraverso appropriati indicatori lo stato dell'istruzione a livello regionale e possono costituire la base per progettare un sistema di valutazione coerente con il livello nazionale e con quello dei paesi industrializzati con l'obiettivo di stimare il valore aggiunto delle scuole e di fornire alla collettività un valido strumento di supporto alle decisioni. |
| Natura della ricerca | Ricognizione e analisi ragionata di studi già effettuati per trarne spunti di riflessione a livello regionale. |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | I dati per la valutazione sono resi disponibili dal sistema informativo unitario di monitoraggio – SIRU (che raccoglie anche le informazioni dei Centri per l'Impiego); dalle fonti statistiche ufficiali, in particolare dal set di indicatori per la politica di coesione della convenzione ISTAT-DPS. Dati elementari dell'Indagine Ocse – Pisa (Programme for International Students' assessment), svolta a cadenza triennale a partire dal 2000. È inoltre disponibile il Rapporto AUR sull'istruzione (2013, 360 pagine), ricco di statistiche di base e relative interpretazioni.: |
| Risorse finanziarie e umane | 20 mila euro |
| Conduzione e qualità della valutazione | La valutazione sarà condotta dal Nucleo regionale di valutazione con il supporto dell'Ufficio regionale di statistica e dei colleghi dei servizi regionali competenti. La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano. |
| Data/Periodo consegna rapporto | 2019 |
| Utilizzo della valutazione | I risultati della valutazione verranno comunicati sia all'interno dell'amministrazione per il miglioramento della programmazione strategico-operativa, sia all'esterno per divulgare i risultati ottenuti presso gli stakeholders e più in generale presso i cittadini e le istituzioni del territorio regionale. |

| | |
|---|--|
| Ambito | POR FSE 2014-2020 |
| Oggetto | Valutazione degli esiti del Piano di rafforzamento amministrativo della Regione Umbria. |
| Obiettivi specifici | Rafforzare la capacità istituzionale amministrativa. |
| Descrizione | Valutazione degli esiti del Piano di rafforzamento amministrativo della Regione Umbria. |
| Scopo e motivazione | Il Piano di Rafforzamento Amministrativo costituisce uno strumento in progress di programmazione, attuazione, monitoraggio e sviluppo organizzativo e professionale ed ha durata biennale (2015 - 2016) potendo essere oggetto, sulla base della valutazione finale degli impatti e delle eventuali ulteriori necessità di adeguamento e sviluppo, di riprogrammazione per il successivo triennio. In ragione della durata biennale, al paragrafo 9 del PRA, si prevede lo svolgimento di un monitoraggio di passo quadrimestrale (6 step), tale da consentire realistici interventi correttivi in corso di esecuzione.. |
| Domanda di valutazione | La valutazione è rivolta, in particolare, alla verifica: <ul style="list-style-type: none"> • di avanzamento e di rispetto dei tempi di realizzazione definiti dal cronoprogramma (monitoraggio di attuazione); • di raggiungimento degli obiettivi di miglioramento, sulla base degli indicatori di risultato confrontati alla baseline. |
| Natura della ricerca | Si prevede un monitoraggio a cadenza quadrimestrale tale da consentire realistici interventi correttivi in corso di esecuzione. Si prevede, inoltre, uno specifico rapporto di avanzamento, parte integrante del RAE. |
| Approccio valutativo, Metodi di indagine e Dati | I dati disponibili provengono dal Sistema di monitoraggio quadrimestrale avviato ad hoc. |
| Risorse finanziarie e umane | Non quantificabili allo stato attuale |
| Conduzione e qualità della valutazione | La valutazione è affidata dallo stesso PRA all'Organismo Indipendente di valutazione, istituito ai sensi della legge regionale n.13 del 2000, integrato da un esperto esterno. La qualità della valutazione viene garantita con le modalità indicate a pag. 21 del presente Piano. |
| Data/Periodo consegna rapporto | 2017 |
| Utilizzo della valutazione | I risultati della valutazione verranno comunicati sia all'interno dell'amministrazione per il miglioramento della programmazione strategico-operativa, sia all'esterno per divulgare i risultati ottenuti presso gli stakeholders e più in generale presso i cittadini e le istituzioni del territorio regionale. |